



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

I.C."G.FUMASONI" BERBENNO DI V.

SOIC801006

Triennio di riferimento: 2025-2028



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. "G.FUMASONI" BERBENNO DI V. è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 10** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 80** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 109** Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente, viene elaborato ai sensi della legge 107/2015. La norma definisce il P.T.O.F. come il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" che esplicita la programmazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di scuola e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. È garante del carattere unitario del sistema di istruzione, riconosce le diverse scelte metodologiche espresse dalla professionalità dei docenti, il pluralismo culturale e territoriale, offre un quadro di riferimento per la continuità tra scuole, con la famiglia e il territorio e per le azioni di orientamento.

Il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico ed è approvato dal Consiglio di Istituto.

Il Dirigente Scolastico, ai fini della predisposizione del Piano, promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le varie realtà operanti nel territorio; tiene conto di proposte e dei pareri formulati dagli insegnanti dai genitori e dagli studenti.

Questo Istituto ha predisposto il P.T.O.F. in continuità con gli anni più recenti, confermando i livelli di analisi, le scelte curriculari, organizzative e di ambiti tematici per la progettualità che mantengono validità nel tempo e sono pienamente condivisi.

Nel contempo si è aperto ad una visione di più ampio periodo, integrando la propria analisi e riflessione e ampliando la propria prospettiva di impegno alla luce del disposto della Legge 107/2015 e dei forti stimoli apportati dal Rapporto di Autovalutazione e dal connesso Piano di Miglioramento.

In ottemperanza alla Legge 71/2017 l'Istituto ha definito ruoli e responsabilità della scuola in materia di bullismo e cyberbullismo, azioni di prevenzione, rilevazione e gestione dei casi.

Ancora, alla luce della recente normativa esplicitata nelle Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, il PTOF ha inteso fare proprie le indicazioni desunte dal documento nella stesura del curricolo che comprenda anche i livelli di apprendimento e i criteri di valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

Il P.T.O.F. è stato così strutturato: un documento di base recante i contenuti che mantengono



validità pluriennale e che, pur rivisitati periodicamente, sono soggetti a meno frequenti revisioni e una sezione contenente i dati significativi e gli aspetti relativi ai servizi offerti che variano annualmente.

Per poter presentare l'identità culturale dell'Istituto riteniamo che i dati di riferimento alla popolazione scolastica, al territorio e capitale sociale alle risorse economiche e materiali rappresentino un primo utile riferimento per l'analisi del contesto e dei bisogni del territorio.

Ma prima ancora presentiamo una visione schematica della nostra scuola nel corrente anno scolastico:

Scuola dell'Infanzia:

- il plesso di scuola dell'Infanzia di Berbenno Polaggia comprende due sezioni;
- il plesso di scuola dell'Infanzia di Berbenno San Pietro comprende due sezioni;
- il plesso della scuola dell'Infanzia di Colorina comprende una sola sezione.
- Scuola Primaria
- il plesso di Berbenno comprende 9 classi con orario fino a 30 ore;
- il plesso di Colorina comprende 3 classi con orario 28 ore: 1 classe quarta una pluriclasse terza quinta e una pluriclasse prima seconda
- il plesso di Fusine, sul quale è in funzione il tempo pieno con 40 ore, comprende 2 classi, una pluriclasse prima seconda una pluriclasse quarta quinta.

L'unica sede di scuola secondaria di primo grado è a Berbenno di Valtellina; la scuola secondaria comprende 7 classi: 2 prime 3 seconde e 2 terze.

Popolazione scolastica

Le situazioni di disagio socio-economico sono contenute, circoscritte, evidenti soprattutto all'interno della popolazione straniera. Gli alunni beneficiano, pertanto, in genere, di una situazione di tranquillità materiale che permette alle famiglie di disporsi ad altri punti di attenzione, di aprirsi a più stimoli. Il tessuto sociale nell'insieme è sano. Ciascun centro abitato che afferisce all'Istituto Comprensivo è raggiungibile, anche in inverno dai servizi di autobus da Sondrio e dalla ferrovia sulla linea da e per Milano. Sono presenti nel territorio i servizi fondamentali. C'è possibilità di confronto interculturale tra i giovani e gli adulti e di avvicinamento ad altre culture attraverso la scuola, gli oratori, le iniziative promosse dalla biblioteca, dalle associazioni anche sportive, dal gruppo bandistico e dai Comuni.



La presenza di frazioni e piccoli nuclei abitati, accanto ai centri più grossi giustifica la presenza dei plessi in cui l'Istituto si articola. Esistono plessi di Scuola Primaria con pluriclassi. Le caratteristiche della rete dei trasporti pubblici non favorisce il collegamento tra i paesi dove sono ubicati i plessi scolastici con la sede principale. Esiste una fascia di popolazione in situazione di disagio socio / economico / culturale, prevalentemente rappresentata da stranieri. Tra le famiglie straniere il fenomeno della disoccupazione o del cambiamento frequente di occupazione è presente, come pure quello del lavoro saltuario. Va tenuto presente che nelle famiglie di cultura araba il reddito maschile è sempre unico. Gli studenti stranieri, in maggioranza di lingua e cultura araba, non appartengono, in genere, a famiglie di recente immigrazione, ma lo svantaggio linguistico è ancora presente; è, inoltre, resistente perché si accompagna ad altre forme di svantaggio come l'inadeguatezza delle abitazioni e non viene colmato con l'opera della Scuola. La famiglia, spesso, non è in grado di comprenderla, di darle conseguentemente valore e di affiancarla, ponendo attenzione all'ambiente di studio dei figli, alla presenza e all'ordine del materiale didattico, agli impegni. La presenza di famiglie in situazione di disagio economico suggerisce di organizzare le proposte di arricchimento dell'offerta formativa in modo che siano limitate le iniziative che comportano spese a carico delle stesse. In questi casi la Scuola interviene con i mezzi finanziari messi a disposizione dal Ministero attraverso i fondi del PNRR per dare a tutti pari opportunità.

Territorio e capitale sociale

I paesi del territorio, pertinenti a 5 Comuni, sono località tranquille, ordinate, non percorse da tensioni sociali gravi ma la situazione della fascia giovanile della società necessita di attenzione; la realtà produttiva è abbastanza vivace. La popolazione è ancorata a solidi valori e possiede uno sviluppato senso di appartenenza. La Scuola può fruire dei servizi offerti dalle biblioteche locali; accoglie proposte di collaborazione provenienti dal territorio e ritenute coerenti con le proprie finalità educative e culturali.

In altri casi, ancora, la Scuola partecipa ad eventi proposti dal territorio, che rivestono buone potenzialità formative. Con alcuni soggetti istituzionali e privati, individuati in ambito provinciale, la Scuola interagisce per i propri programmi di orientamento, di educazione all'affettività, alla salvaguardia del patrimonio artistico, ai valori legati alla cittadinanza. Gli Enti Comunali mettono a disposizione della Scuola contributi finanziari per il diritto allo studio, utili soprattutto per i progetti e, per gli alunni con bisogni educativi speciali, contributi per l'acquisto di sussidi e per gli educatori per gli alunni con BES - Bisogni Educativi Speciali. Vale la pena di sottolineare che, senza il sostegno degli Enti Locali e dei soggetti esterni di cui si è riferito, l'attività scolastica risulterebbe fortemente manchevole rispetto alle esigenze di una didattica modernamente intesa, che richiede un largo dispendio di mezzi.

La presenza di particolarismi che si riflettono anche in una visione localistica del servizio scolastico



comporta un dialogo incoerente tra i Comuni, che ancora non sono riusciti ad operare scelte importanti, ormai ineludibili, di riorganizzazione del servizio scolastico territoriale, nel senso di una sua razionalizzazione mediante accorpamenti. Questa situazione ha una forte ricaduta sull'Istituzione Scolastica, in quanto problematica la gestione e comporta la necessità della presenza di pluriclassi nella scuola primaria. Alcune decisioni di competenza degli Enti Locali su cui l'Istituzione scolastica non riesce a influire pongono limiti anche all'Amministrazione Scolastica, nelle sue articolazioni, in occasione dell'assegnazione delle risorse.

Le tecnologie didattiche multimediali

Dal D.M. 61 del luglio 2003 riguardo l'obbligo e la generalizzazione dell'insegnamento della lingua inglese e dell'informatica a partire dal primo ciclo della scuola primaria e grazie al PSTD, "Progetto di sviluppo delle nuove tecnologie didattiche" del Ministero, il nostro Istituto ha potuto allestire un attrezzato Laboratorio multimediale, dislocato nella scuola secondaria di primo grado e reso operativo nell'anno scolastico 1998; il laboratorio è stato poi ripetutamente rinnovato nell'anno 2010 e nel 2019 con una spesa complessiva che ha riguardato il rinnovo completo di tutte le attrezzature. Ad oggi aule di informatica, sono presenti in ogni plesso di scuola primaria, anche le sedi di scuola dell'infanzia sono dotate di almeno una postazione multimediale; è stato realizzato il sito WEB dell'Istituto che viene periodicamente aggiornato dal docente Animatore digitale, in base alle necessità informative rilevate.

Come risulta dai profili di ciascuna scuola, il nostro Istituto è stato anche efficientemente dotato di Lavagne Interattive Multimediali e sono stati previsti, per gli insegnanti, percorsi di aggiornamento per imparare a sfruttarne le potenzialità in modo adeguato. L'aggiornamento informatico non è fenomeno recente; l'inserimento della nuova strumentazione tecnologica è stato, infatti, accompagnato in questi anni da una formazione di base dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie che ha consentito l'introduzione dell'utilizzo di strumenti multimediali nelle attività didattiche. Attraverso la formazione organizzata dalla scuola polo dell'Ambito 33 è stato possibile un ulteriore aggiornamento destinato al team dell'innovazione e all'animatore digitale.

Sono stati istituiti anche percorsi di formazione per formare sempre più insegnanti nell'uso della tecnologia e tutti gli insegnanti hanno potuto prendere parte alla formazione o autoformazione necessaria per l'insegnamento a distanza.

Il mezzo multimediale costituisce un elemento fondamentale per stimolare la creatività, le capacità logiche e il processo di apprendimento dei ragazzi e il suo utilizzo aiuta a perseguire le competenze trasversali. L'Istituto è coinvolto nel Piano ministeriale per l'innovazione digitale al fine di arricchire e migliorare la pratica didattica. Ci si impegna a fare in modo che in ogni percorso didattico i docenti adottino nuove modalità di lezione che integrino le lezioni frontali, usufruendo delle nuove tecnologie (LIM e altri dispositivi) e che saranno registrate negli opportuni documenti.



Nella Scuola Secondaria, per favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni, gli insegnanti concordano per classi parallele percorsi graduati.

Per rispondere all'esigenza di guidare gli alunni nell'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie, di sviluppare le competenze digitali, della comunicazione e del senso critico dei ragazzi e nell'intento di tutelarli rispetto ai rischi connessi con la navigazione in rete (anche in considerazione della Legge 71/2017 in materia di contrasto al fenomeno del cyberbullismo) l'Istituto ha aderito al progetto "Generazioni connesse" coordinato dal MIUR e ha definito la propria Policy di e-safety, il documento programmatico che descrive il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica; le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in ambiente scolastico; le misure per la prevenzione; le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

Grazie al PNRR sono state acquistati nuovi dispositivi elettronici ed è stato possibile allestire un'aula 4.0 dotata di arredi specifici e di postazioni informatiche adeguate per lo sviluppo di competenze specifiche e per l'implementazione di attività laboratoriali.

Grazie alla ricchezza del territorio in ambito storico artistico è stato ugualmente possibile avvicinare gli alunni alla conoscenza del valore artistico presente nei vari comuni e alla consapevolezza della salvaguardia del bene pubblico in un'ottica di conoscenza e di possesso perenne per le nuove generazioni.

L'Istituto ha preso parte ai Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – REACT EU Asse V - Priorità d'investimento: 13i - (FESR) "Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia" – Obiettivo specifico 13.1: Facilitare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia -Azione 13.1.2 "Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione".

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Situazione nel corrente anno scolastico: Scuola Primaria: posti assegnati N. 2; Scuola Secondaria: posti assegnati N. 1 (classe di concorso Educazione Artistica)

Criteri di utilizzo dell'organico dell'autonomia

L'organico è gestito in modo unitario, senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi. Le esigenze collegialmente condivise riguardo all'utilizzo dell'organico del potenziamento sono le seguenti:



Scuola Primaria

- Interventi mirati per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
- Potenziamento interventi di sostegno nelle classi in cui sono presenti alunni disabili e l'organico di sostegno sia ritenuto insufficiente.
- Eventuale supporto alle pluriclassi (per migliorare la qualità dell'azione didattica).

Scuola Secondaria

- Copertura delle supplenze.
- Interventi mirati per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
- Potenziamento interventi di sostegno nelle classi in cui sono presenti alunni disabili e l'organico di sostegno sia ritenuto insufficiente.
- Recupero, rafforzamento e potenziamento delle competenze di italiano, matematica e, se possibile, anche lingue comunitarie.
- Supporto sviluppo linguaggi non verbali e competenze nell'utilizzo delle tecnologie informatiche (riferimento a Piano Scuola Digitale).

Patto educativo di corresponsabilità con le integrazioni legate alla Legge 70/2024 per il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Il Patto educativo di corresponsabilità è il documento condiviso da genitori e studenti dell'Istituto che espone i principi e i comportamenti che la scuola la famiglia e gli alunni condividono e si impegnano a rispettare. Poiché il documento coinvolge tutte le componenti, rappresenta uno strumento base della collaborazione tra scuola e famiglia.

Il Patto è regolato dalla seguente norma: DPR 235 del 21 novembre 2007: Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 249 del 24 giugno 1998 concernente la Statuto delle studentesse degli studenti della scuola secondaria.

In ottemperanza alla Legge 70/2024: Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, il Collegio docenti ha fatto proprie le disposizioni della Legge sottolineano l'importanza di un impegno condiviso tra scuola, studenti e famiglie nella promozione di un ambiente educativo sicuro e rispettoso. La legge individua specifiche responsabilità e impegni relativi alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo e all'art.5 richiede di prevedere anche misure di prevenzione e contrasto riguardo ad altri fenomeni problematici come l'uso e l'abuso di alcol e sostanze stupefacenti, nonché le forme di dipendenza dei quali i genitori o gli operatori scolastici dovessero avere notizia.



La scuola si impegna a

- Promuovere attività educative e formative sul rispetto reciproco, l'inclusione e l'uso responsabile delle tecnologie, con particolare attenzione all'uso della rete Internet e delle comunità virtuali
- Mettere in atto tutte le misure opportune e previste dalla legge per prevenire e individuare tempestivamente episodi riconducibili a bullismo, cyberbullismo e altre situazioni a rischio, incluse quelle legate all'uso e abuso di sostanze.
- Gestire le situazioni problematiche mediante interventi educativi integrati con i necessari provvedimenti disciplinari, garantendo un approccio preventivo e prevedendo un percorso di riparazione e reinserimento per il ripristino di un clima relazionale positivo.
- Promuovere iniziative educative per informare e sensibilizzare gli studenti riguardo ai rischi legati all'uso e abuso di sostanze alcoliche, stupefacenti e altre forme di dipendenza.
- Creare un ambiente scolastico protetto e sicuro con attività di prevenzione e monitoraggio continuo per garantire che gli studenti non siano esposti a rischi legati sia all'uso improprio delle tecnologie sia all'uso di sostanze.
- Condividere con alunni e famiglie il Regolamento specifico e farlo rispettare

Lo studente si impegna a:

- Adottare comportamenti responsabili e rispettosi verso i compagni, sia all'interno che all'esterno della scuola, anche durante l'utilizzo delle chat e dei social.
- Prendere parte con impegno alle attività organizzate dalla Scuola per conoscere e gestire i fenomeni di bullismo, cyberbullismo e altri comportamenti che possano compromettere la serenità e la crescita personale.
- Non rendersi protagonista di episodi di bullismo e cyberbullismo, dissociarsi in modo esplicito da episodi scorretti commessi dai compagni, sostenere la vittima chiedendo opportunamente aiuto.
- Segnalare ai genitori, al personale scolastico, o alle figure di riferimento eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo di cui fossero vittime o di cui venissero a conoscenza.
- Gli studenti sono incoraggiati a segnalare tempestivamente ogni episodio sospetto di abuso di sostanze o comportamenti legati a forme di dipendenza, per garantire un intervento precoce.
- Gli studenti, portati a conoscenza del Regolamento specifico, lo condividono e si impegnano per rispettarlo.

La famiglia si impegna a:



- Supportare le iniziative scolastiche volte a favorire l'uso consapevole delle tecnologie e la prevenzione del bullismo, contribuendo alla creazione di un ambiente educativo positivo.
- Controllare l'uso delle tecnologie da parte dei figli, monitorando in particolare l'attività su chat, social, comunità virtuali, promuovendo un approccio consapevole e sicuro, vigilando su eventuali segnali di disagio e informandoli sui rischi connessi all'uso di alcol e sostanze stupefacenti.
- Partecipare alle iniziative educative e di sensibilizzazione organizzate dalla Scuola o da altri enti.
- Collaborare con la scuola per l'emersione di fenomeni di bullismo, cyberbullismo e altre situazioni a rischio segnalando tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti episodi di cui dovessero essere a conoscenza.
- Condividere con i propri figli i contenuti del Regolamento specifico e farlo rispettare

Integrazione al Regolamento di Istituto a seguito delle novità introdotte dal DPR 134 dell'8 agosto 2025 riguardante le modifiche al DPR 249 del 24 giugno 1998, recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Il Collegio Docenti Unitario ribadisce che l'impegno da parte di tutti i docenti consiste in un'azione di carattere preventivo rispetto alle azioni che meritano un provvedimento sanzionatorio nei confronti degli alunni.

Grazie anche all'insegnamento dell'Educazione civica, ai vari progetti che hanno quale finalità l'educazione dei ragazzi, in particolare della scuola secondaria di primo grado, il rispetto degli altri, la salvaguardia della propria incolumità e di quella degli altri, l'attenzione al dialogo educativo e al coinvolgimento costruttivo delle famiglie, nell'Istituto Comprensivo "G. Fumasoni" di Berbenno di Valtellina grazie al lavoro dei docenti e di quanti operano con i ragazzi, non si sono mai verificate situazioni che da un punto di vista disciplinare comportassero l'allontanamento dalle lezioni neanche per un giorno.

Tuttavia, qualora ci si dovesse trovare di fronte a situazioni che comportino ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI DA 1 A 2 GIORNI, il Consiglio di classe delibera con adeguata motivazione attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare. Tali attività saranno realizzate sempre a scuola e da docenti specificamente "incaricati". Ciò nell'intento di sottolineare l'aspetto riflessivo, autoriflessivo, metacognitivo della sanzione, anche in relazione alla sua breve durata.

Questa tipologia di sanzione si concretizza ordinariamente nella richiesta allo studente di leggere e



riassumere un testo, di produrre una riflessione scritta sulle conseguenze del proprio comportamento o su un tema di educazione civica e/o la realizzazione di un elaborato, eventualmente da presentare alla classe. In più si terrà conto di condividere con la famiglia un'attività prevista dalla sanzione.

Inoltre, a seconda dei casi, l'attività richiesta potrà andare nella direzione della riparazione del danno, senza ricadere nella logica sanzionatoria ma riparatoria, attraverso una personalizzazione dell'attività di approfondimento.

La gestione di tali attività è da realizzarsi comunque a scuola, magari fuori dalla classe, comunque sempre finalizzata a una revisione dei comportamenti e a una riflessione circa gli avvenimenti.

In caso di sanzioni che prevedano ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI DA 3 A 15 GIORNI, il Consiglio di classe delibera con adeguata motivazione attività di cittadinanza attiva e solidale presso la scuola, a favore della comunità scolastica, stendendo un percorso formativo personalizzato, disciplinato nei tempi, nelle modalità, nel contesto e nei limiti del suo svolgimento.

Le figure di riferimento saranno i docenti oppure, laddove possibile, previa intesa con gli enti locali, gli operatori delle strutture presenti sul territorio.

È inoltre prevista la possibilità di deliberare in merito ad attività di cittadinanza attiva e solidale presso la scuola, a favore della comunità scolastica, come ad esempio un aiuto nei compiti ai ragazzi più piccoli per età, un supporto in palestra, un lavoro interdisciplinare o un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Anche e soprattutto nel caso di allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni, la sanzione deve avere finalità educativa, tendere al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica e quindi al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

ALLEGATI:

Patto Educativo corresponsabilità tre ordini di scuola.pdf



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) è emersa l'esigenza di sviluppare maggiormente le competenze chiave di cittadinanza. Attraverso la scelta di tali priorità, a forti connotazioni trasversali, si intende anche evidenziare e valorizzare il ruolo di tutti i docenti e di tutti gli insegnanti nel promuovere strategie per l'apprendimento (capacità di risolvere i problemi, di riutilizzo dei saperi ...) e lo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Ciò in una prospettiva unitaria, capace di cogliere le connessioni tra apprendimento e cittadinanza. Si rileva infatti che lavorare sulle competenze di cittadinanza significa anche investire sui risultati scolastici compresi quelli nelle prove standardizzate. Vale la pena di sottolineare che la cura dell'ambiente di apprendimento mediante l'attenzione alla comunicazione orientata al dialogo educativo, possa contribuire allo sviluppo delle competenze sociali degli alunni anche attraverso modelli di pratica positiva offerti dagli insegnanti.

A partire dalla scuola dell'Infanzia gli insegnanti sono impegnati a favorire lo sviluppo di competenze di cittadinanza attraverso percorsi specifici di apprendimento che guidano gli alunni fin da giovanissimi al senso del rispetto del dovere civico di salvaguardia dell'ambiente.

Riguardo allo sviluppo delle strategie di apprendimento nella scuola primaria l'accoglimento di proposte progettuali da parte dei Comuni e delle associazioni culturali presenti sul territorio favorisce la possibilità di avvicinare gli alunni alla conoscenza di saperi legati alla storia e alla cultura locale e alla consapevolezza dell'appartenenza a una comunità di apprendimento.

Nella scuola secondaria di primo grado si ritiene che l'impegno comune di tutti i docenti sul metodo di studio e di lavoro incentrato su alcuni aspetti chiari e precisi possa sviluppare consapevolezza tra gli alunni rispetto al proprio percorso di apprendimento per consolidarlo e agevolarlo, attraverso l'acquisizione di modalità di studio e di lavoro efficaci, permanenti nel tempo.

Favorire una migliore conoscenza del territorio nei suoi aspetti storico geografici e condurre gli alunni a una più approfondita analisi degli elementi caratterizzanti il territorio orienta una riflessione riguardo il percorso curricolare offerto agli alunni, favorisce le attività di orientamento e aiuta a focalizzare l'attenzione su aspetti e conoscenze che meritano una riflessione intorno alla storia del territorio e alla sua evoluzione nel tempo e nella sua formazione.

Obiettivi formativi prioritari e Piano di Miglioramento

La mission dell'Istituto Comprensivo "G. Fumasoni" di Berbenno di Valtellina rimanda allo sviluppo



sereno e armonico della personalità di ciascun alunno, nel rispetto della propria individualità, nell'ascolto dei propri bisogni, nell'attenzione alla propria crescita, nella fiduciosa accettazione e valorizzazione delle diversità, nello sviluppo delle proprie capacità e nel raggiungimento di adeguate competenze.

Gli obiettivi formativi prioritari si fondano su un percorso unitario, basato sul rispetto dell'unicità della persona, sulla continuità dell'azione educativa, sulla significativa acquisizione delle competenze, sulla condivisione del lavoro degli insegnanti e del ruolo educativo delle famiglie.

L'Istituto Comprensivo "G. Fumasoni" di Berbenno di Valtellina si è dato i seguenti obiettivi formativi, come enunciati al comma 7 dell'articolo 1 della Legge 107/2015:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

Linee di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti orientative della Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici

Triennio 2025/2026 2026/2027 2027/2028

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 21 Legge 15 marzo 1997, n.59;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 recante "Norme generali sull'orientamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il D.P.R. 28 marzo 2013, n.80;

VISTO il comma 4 art.1 Legge 13 luglio 2015, n.107 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";



VISTE le Linee guida per la certificazione delle Competenze nel primo ciclo di istruzione;

TENUTO Conto delle azioni previste nel Piano di Miglioramento, che costituisce parte integrante del PTOF;

CONSIDERATO che l'intera comunità professionale è coinvolta nell'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di metodologie didattiche attive, individualizzate e personalizzate;

dirama le seguenti linee di indirizzo al Collegio dei Docenti orientative

della Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici:

- pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, e con le successive revisioni in coerenza con le esigenze del contesto territoriale;
- contribuire all'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti, garantire la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, orientate alla piena realizzazione del diritto allo studio e al conseguimento del successo formativo;
- finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative all'approfondimento, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla cura educativa e didattica degli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio), all'individualizzazione e alla personalizzazione dei percorsi per il recupero delle difficoltà e per il potenziamento dei talenti;
- mantenere e consolidare le buone pratiche, collegialmente condivise e già in atto nell'Istituto, attinenti ad accoglienza, inclusione e orientamento;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
- sviluppare le competenze delle differenze e scoperta del dialogo tra le culture; il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppare le competenze riguardo l'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- promuovere e valorizzare la continuità tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- privilegiare modalità di valutazione formativa e orientativa in stretta connessione con la personalizzazione dei percorsi di apprendimento;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica;
- sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

In linea con il Piano di Miglioramento, la Dirigente sottolinea l'importanza di continuare a promuovere i progetti che valorizzino la conoscenza e la tutela del territorio, le buone prassi per il risparmio energetico, favorendo il coinvolgimento dei vari enti locali (Alpini, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Protezione Civile...).

Inoltre, ricorda ai docenti che va incentivata e migliorata la conoscenza del patrimonio artistico di Berbenno oltre che al Palazzo Odescalchi, in modo che i nostri ragazzi siano sempre più consapevoli del valore e del significato della storia, e in particolare della storia locale.

Nel presente triennio l'Istituto Comprensivo "G. Fumasoni" di Berbenno di Valtellina prosegue il proprio percorso proponendo quale priorità di intervento in favore dei suoi studenti lo sviluppo, nell'ambito delle competenze chiave di cittadinanza, le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace.

Poiché queste attività sono ritenute valide, saranno ulteriormente incentivate, con la partecipazione e la collaborazione in progetti e iniziative proposte dagli enti presenti sul territorio. Ciò consentirà di migliorare le conoscenze e favorirà le possibilità di entrare in contatto, anche attraverso incontri mirati, con le realtà presenti e operanti sul territorio e con chi si spende, a livello istituzionale, per la salvaguardia del territorio. Sarà quindi data particolare importanza allo sviluppo delle competenze riguardo le differenze di genere e alla scoperta del dialogo tra le culture; al sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché alla solidarietà e alla cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.



Attraverso la conoscenza di enti e di associazioni presenti sul territorio e attraverso l'incontro con esperti che promuovono formazione nell'ambito della cittadinanza attiva, l'Istituto si propone anche di organizzare visite ai luoghi delle istituzioni a livello locale. La conoscenza dei documenti e delle testimonianze della storia del territorio e la visita ai luoghi storici del territorio, sarà possibile attraverso la realizzazione di progetti che si riferiscono alla conoscenza di fatti ed eventi storici riguardanti il territorio.

La consapevolezza da parte degli alunni dell'importanza della storia e della cura dei documenti come bene comune porterà alla conseguente consapevolezza del valore intrinseco del bene comune come possesso universale; infine il recupero del senso del rispetto e del valore della testimonianza di chi si spende per il bene comune o per la salvaguardia del patrimonio naturale e culturale del territorio condurrà al riconoscimento del valore della storia come possesso perenne.

Un'ulteriore area innovativa nella quale l'Istituto sarà impegnato, riguarda lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale.

L'acquisizione di competenze digitali adeguate alle diverse fasce di età, l'aumento della frequenza delle occasioni di apprendimento secondo la pratica laboratoriale, lo sviluppo delle competenze riguardo l'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media costituiscono le premesse per acquisire un metodo di ricerca valido ed efficace.

In questo modo i ragazzi saranno guidati a sviluppare un metodo di ricerca per reperire informazioni in modo critico, ad avviare le prime esperienze di pensiero computazionale, a favorire la conoscenza dell'uso consapevole dei social network e dei media.

Infine, potenziando le capacità di ascolto, di attenzione e di concentrazione, favoriranno maggiori occasioni di incontro e di scambio con esperti del settore.

Territorio

L'Istituto riconosce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) non solo come un documento di programmazione interna, ma come lo strumento fondamentale che attesta la propria identità culturale e progettuale in stretta correlazione con il contesto socio-culturale e territoriale in cui opera. Essere una "scuola radicata nel territorio" significa assumere un ruolo proattivo e centrale come comunità educante, capace di cogliere i bisogni formativi specifici dell'utenza e di valorizzare le risorse locali.

La nostra Istituzione Scolastica riconosce nel territorio un laboratorio didattico vivente e una risorsa insostituibile per l'arricchimento dei percorsi formativi. La stretta connessione con il contesto locale non è solo un elemento accessorio, ma un pilastro fondamentale del nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), mirando a formare cittadini consapevoli, attivi e radicati nella loro



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

realtà socio-culturale ed economica.

Obiettivi strategici

L'integrazione del territorio nelle attività didattiche per il triennio si prefigge i seguenti obiettivi:

Sviluppo dell'Identità Locale: Favorire la conoscenza e l'apprezzamento del patrimonio storico, artistico, ambientale e delle tradizioni locali come elemento identitario e base per la comprensione delle dinamiche globali.

Educazione alla Cittadinanza Attiva: Promuovere la partecipazione e l'intervento attivo degli studenti nella vita della comunità, sviluppando il senso civico e la responsabilità sociale.

In questa prospettiva, la scuola si riconosce come un nodo vitale della comunità e considera il territorio non solo come un contesto geografico o socio-economico, ma come una risorsa didattica imprescindibile e un autentico laboratorio di apprendimento .

Il presente PTOF dedica un'attenzione prioritaria alla progettazione didattica integrata con la realtà locale . I nostri progetti mirano a:

Valorizzare il Patrimonio Locale: Attraverso uscite didattiche e collaborazioni, gli studenti avranno l'opportunità di studiare e valorizzare la storia, l'arte, le tradizioni e le eccellenze produttive del nostro territorio.

Sviluppare Competenze di Cittadinanza Attiva: I percorsi didattici saranno arricchiti da progetti e collaborazioni con enti, associazioni e aziende locali. Questo approccio permette agli studenti di confrontarsi con problemi reali, contribuendo attivamente al benessere della comunità e sviluppando un forte senso di appartenenza e responsabilità civica.

Per realizzare questi obiettivi, l'Istituto si impegna a consolidare e ampliare la propria rete di partenariato , formalizzando accordi e convenzioni con:

Enti Istituzionali: Comune, Provincia, ASL, Forze dell'Ordine per progetti di Educazione Civica, prevenzione e sicurezza.

Agenzie Culturali: Biblioteche, Musei, Teatri per arricchire l'offerta formativa con esperienze artistiche e culturali.

Associazionismo e Volontariato: Collaborazione con le realtà del Terzo Settore per attività di solidarietà, inclusione e educazione ambientale.



In conclusione, l'essere radicati nella realtà locale non è un limite all'apertura al mondo, ma la condizione necessaria affinché la scuola possa svolgere pienamente il suo mandato: formare cittadini consapevoli, competenti e capaci di contribuire attivamente al benessere e allo sviluppo della propria comunità.

Scelta strategica: il digitale

1. Contrasto ai fenomeni di Bullismo e cyberbullismo

In ottemperanza alla Legge 17 maggio 2024, n. 70, recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", e alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo adottate con D.M. 18 del 13 gennaio 2021, il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è stato integrato con specifiche azioni e strategie volte a rafforzare l'impegno dell'Istituto nella tutela del benessere degli studenti. All'articolo 5, la legge amplia le aree di intervento per la scuola, includendo l'emersione e il contrasto di episodi legati all'uso di alcol, droghe e dipendenze, che devono essere parte integrante delle politiche educative della scuola.

L'integrazione di questi aspetti nel Patto Educativo di Corresponsabilità ha lo scopo di sensibilizzare tutti i membri della comunità scolastica (docenti, studenti e famiglie) riguardo a questi temi, migliorando la prevenzione e garantendo interventi tempestivi quando necessario.

È stato istituito il Tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (Legge 17 maggio 2024, n. 70, art. 4, comma 2 bis)

Componenti:

- Dirigente Scolastico (Presidente);
- Docente Animatore Digitale;
- Docenti referenti per il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- Docenti facenti parte del Team antibullismo e emergenze;
- Rappresentanti dei genitori per garantire una comunicazione efficace tra la scuola e le famiglie stesse, nonché per monitorare le ricadute delle misure sulle famiglie.
- eventuali esperti esterni in ambito educativo, psicologico o legale per fornire consulenza e supporto nelle specifiche aree di competenza

È un organismo stabile e strutturato, con funzione di prevenzione, monitoraggio e proposta di azioni sistematiche e durature per contrastare bullismo, cyberbullismo e situazioni di uso o abuso di alcol o



di sostanze stupefacenti e altre forme di dipendenza.

Cura la documentazione delle attività attraverso la redazione di report periodici, propone gli aggiornamenti necessari al Regolamento d'Istituto, gestisce la comunicazione interna ed esterna e mantiene i rapporti con enti e istituzioni del territorio per la creazione di reti di supporto e collaborazione.

Sviluppa e promuove attività di sensibilizzazione e educazione per prevenire il bullismo, creando un ambiente scolastico inclusivo, rispettoso e sicuro per tutti gli studenti.

Si occupa della formazione, fornendo informazioni sulle problematiche legate al bullismo e su come affrontarle. Opera una continua revisione delle strategie e degli approcci adottati.

È stato istituito il Team per l'emergenza (Linee di Orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, D.M. 13 gennaio 2021 n. 18)

Componenti:

- Dirigente Scolastico (Presidente);
- Docente referente per il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- Coordinatore di classe

Interviene prontamente in presenza di episodi di bullismo o cyberbullismo prendendo in carico il caso, coordinando le risposte educative e disciplinari, coinvolgendo le famiglie per un approccio coerente ed efficace. Favorisce la comunicazione con le famiglie degli studenti coinvolti, sia vittime che autori, per garantire un intervento condiviso.

Quando necessario, si avvale della collaborazione di professionisti esterni, come psicologi o educatori, tiene traccia degli interventi effettuati, documentando le azioni intraprese e monitorando l'evoluzione delle situazioni, promuove il rispetto reciproco e la prevenzione di comportamenti lesivi attraverso attività educative e formative.

È stato redatto e adottato un Codice Interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, in conformità con quanto previsto dalla Legge 70/2024. Questo documento contiene il Protocollo di intervento, definisce le procedure operative, le modalità di segnalazione e intervento, le responsabilità dei diversi attori coinvolti nella gestione di tali situazioni.

È stato aggiornato il Patto Educativo di Corresponsabilità per includere specifici riferimenti alle condotte di bullismo e cyberbullismo, delineando chiaramente i diritti e i doveri degli studenti e delle famiglie in relazione a tali comportamenti. Questo aggiornamento mira a rafforzare l'alleanza educativa tra scuola e famiglia nella prevenzione di fenomeni lesivi del benessere degli alunni, senza



trascurare il contrasto di episodi legati all'uso di alcol, droghe e dipendenze come richiesto dalla Legge 70/2024 all'art.5.

Si prevedono attività didattiche e formative volte a promuovere la riflessione sulla cultura del rispetto, della non violenza e dell'inclusione, come previsto per la "Giornata del Rispetto" del 20 gennaio.

2. DOCUMENTO E-SAFETY POLICY

I ragazzi nativi digitali utilizzano strumenti informatici e risorse digitali con naturalezza, accedono a contenuti e servizi online con estrema facilità, ma non sono sempre consapevoli dei pericoli a cui sono esposti, né sono sempre in grado di cogliere le conseguenze dei loro comportamenti. È quindi compito della famiglia e della scuola aiutarli a conoscere e prevenire i rischi di un uso improprio degli strumenti digitali e predisporre tutte le misure utili a evitare qualunque situazione di pericolo o disagio. A ciò si aggiunga il fatto che la comunicazione e l'interconnessione tra le persone, che nel nostro caso sono i ragazzi, sono caratterizzate dall'elemento velocità. Questo inevitabilmente si ripercuote, come abbiamo sperimentato anche nel periodo della pandemia, sui tradizionali canali di trasmissione del sapere. Dalla riflessione su questi aspetti nasce proprio il documento di E - Safety - Policy.

Gli insegnanti si confrontano con le nuove tecnologie e con l'informatica nell'intento di costruire una struttura organizzativa sempre più ampia, efficiente e conforme al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Due sono gli ordini di considerazione a cui si è pervenuti attraverso l'esperienza con i ragazzi e con la gestione della rete interna dell'Istituto. La prima riflessione è legata alla necessità di tutelare e guidare gli utenti; la seconda mira a ridare valore alle "macchine" che da semplici mezzi di raccolta delle informazioni diventano anche strumenti utili allo sviluppo della comunicazione e del senso critico dei ragazzi e favoriscono le professionalità presenti nell'Istituto.

Tutelare i ragazzi nel loro approccio con le nuove tecnologie, significa per noi far cogliere mediante l'esperienza diretta e in un'ottica di prevenzione, di controllo e di formazione, quale sia l'utilizzo consapevole di Internet, senza trascurare un richiamo teorico alle fondamentali norme vigenti.

Ciò vuol dire insegnare a orientarsi tra le informazioni per distinguere i rischi della rete e utilizzare in modo adeguato e possibilmente critico le opportune procedure per navigare e reperire informazioni con un metodo efficace.

Nella condivisione quotidiana delle difficoltà e nella ricerca delle soluzioni, si è avvertita poi l'esigenza di tracciare una linea comune concreta che permetta a tutti i membri della comunità scolastica di fruire in modo sicuro e costruttivo delle tecnologie e delle informazioni che se ne ricavano. Pertanto, con questo documento vorremmo porre l'attenzione alle più importanti norme



comportamentali e alle procedure per promuovere l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). Siamo infatti convinti che, attraverso una gestione serena e consapevole dei mezzi informatici, si potrà far fronte anche a eventuali situazioni problematiche che possono creare disagio (o che potrebbero addirittura configurarsi come reati), perché legate a un uso non adeguato.

Nell'attività curricolare, a cui concorre l'insegnamento dell'educazione civica, e nell'attuazione dei progetti e delle attività previsti nell'offerta formativa, il nostro istituto persegue le finalità di questo documento creando benessere e salute.

Ruoli e responsabilità

Il Dirigente scolastico:

- è responsabile per la sicurezza online della scuola
- garantisce l'adozione delle corrette procedure di segnalazione e di gestione di casi problematici
- promuove azioni educative e didattiche per lo sviluppo delle competenze
- assicura una formazione adeguata al personale scolastico
- è responsabile degli interventi e della gestione dei casi di bullismo, cyberbullismo e uso improprio delle tecnologie digitali

L'animatore digitale, i referenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e i componenti del Team Antibullismo e per l'Emergenza:

- propongono e promuovono l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali
- favoriscono la formazione dei docenti in merito a didattica digitale e sicurezza online
- supportano i docenti nell'utilizzo delle tecnologie, propongono innovazioni strumentali e metodologiche
- promuovono la diffusione e la conoscenza della e-Policy nella comunità scolastica
- monitorano l'utilizzo delle TIC, della rete, delle password
- controllano e rilevano eventuali episodi di uso improprio



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- segnalano problematiche e richieste di interventi tecnici o acquisti

I referenti per bullismo e cyberbullismo, in particolare:

- promuovono attività di informazione e di prevenzione
- forniscono ai docenti informazioni e misure di prevenzione in rapporto a rischi online curando eventualmente relazioni con enti esterni e rete tra scuole
- supportano il Dirigente scolastico nella presa in carico e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo

I docenti:

- illustrano agli alunni e alle famiglie i contenuti della e-Policy e il regolamento di Istituto
- utilizzano le tecnologie digitali a scopi didattici
- si aggiornano in merito alle tematiche della didattica digitale e della sicurezza
- guidano gli alunni nell'impiego degli strumenti digitali multimediali e nell'accesso alla rete (utilizzo di internet, della posta elettronica, gestione delle password)
- supportano gli alunni nell'utilizzo corretto e critico delle risorse, danno indicazioni per favorire una navigazione sicura
- inseriscono nella didattica attività legate alla sicurezza online
- sorvegliano gli alunni e li sollecitano affinché rispettino le regole e le indicazioni e utilizzino in modo corretto gli strumenti senza farne uso improprio o provocare danni
- comunicano tempestivamente eventuali problemi tecnici riscontrati o comportamenti scorretti o episodi sospetti nell'utilizzo degli strumenti e della rete
- attivano le corrette procedure di segnalazione al Dirigente scolastico di qualsiasi abuso, anche sospetto, commesso o subito da alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali e della rete internet

I genitori:

- sostengono la scuola nel promuovere l'utilizzo corretto delle TIC
- assicurano l'uso corretto degli strumenti da parte dei propri figli



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- collaborano con la scuola nel contrastare comportamenti non appropriati o pericolosi
- partecipano ad iniziative organizzate dalla scuola sui temi della sicurezza online

Gli alunni:

- conoscono e rispettano i regolamenti e la e- Policy
- si attengono alle indicazioni degli insegnanti nell'utilizzo delle strumentazioni e della rete Internet
- segnalano ai docenti eventuali usi impropri della rete e dei dispositivi
- espongono ai propri insegnanti dubbi e chiedono consigli in merito ai comportamenti da adottare nell'utilizzo delle TIC

Il personale ATA:

- prende visione della e- Policy
- segnala qualsiasi abuso, anche sospetto, commesso o subito da alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali e della rete Internet

Condivisione e comunicazione della e-Policy all'intera comunità scolastica

La e-Policy viene condivisa dai docenti e approvata in sede di Collegio dei Docenti e di Consiglio di Istituto. Il documento è pubblicato sul sito ed è parte integrante del patto di corresponsabilità.

La e-Policy viene illustrata agli alunni delle classi prime della scuola secondaria nell'ambito dell'attività di accoglienza che caratterizza i primi giorni di scuola, quando vengono condivisi i regolamenti. Gli studenti vengono informati sul fatto che sono monitorati nella navigazione on line negli spazi della scuola, sono portati a conoscenza delle regole di condotta da tenere in Rete e supportati nel corretto utilizzo.

Gestione delle infrazioni della e- Policy

Le infrazioni alla e-Policy, rilevate da docenti o dal personale scolastico, devono essere segnalate tempestivamente al Dirigente scolastico.

Il Dirigente ne dà comunicazione alla famiglia interessata e, nel caso in cui l'infrazione si configuri come reato, informa le autorità competenti. In caso di infrazioni di particolare gravità potrebbero configurarsi reati perseguibili d'ufficio.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Le violazioni delle norme contenute nel Regolamento di disciplina vengono valutate e sanzionate dal Consiglio di classe, secondo quanto previsto dal Regolamento di Istituto.

Monitoraggio dell'implementazione della Policy e suo aggiornamento

Il Dirigente Scolastico è responsabile dell'implementazione della Policy che è oggetto di costante riflessione da parte della comunità scolastica.

L'animatore digitale, i componenti del Tavolo permanente di monitoraggio, i referenti per il bullismo e il cyberbullismo insieme ai docenti, in accordo con il Dirigente scolastico, partecipano alla revisione del documento sulla base delle indicazioni e delle necessità manifestate dalla comunità scolastica e al suo aggiornamento in coerenza con la normativa.

L'aggiornamento del documento viene sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.

Integrazione della Policy con Regolamenti esistenti

La Policy si integra con i contenuti e gli obiettivi del PTOF, con il Regolamento di Istituto e con il Patto di Corresponsabilità educativa ed è coerente con quanto stabilito dalla Legge:

- Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria DPR 24 giugno 1998 n. 249 modificato dal DPR 21 novembre 2007 n. 235 e dal DPR 134 dell'8 agosto 2025;
- Legge 31 dicembre 1996 n. 675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali";
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Direttiva Ministeriale n. 104 del 30 novembre 2007 "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi e applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;



- Legge 29 maggio 2017 n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021 "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo";
- Legge 17 maggio 2024 n. 70 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".

1. Formazione e Curricolo

Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2006 individua le competenze chiave per l'apprendimento permanente e definisce la competenza digitale che consiste "nel saper utilizzare, con dimestichezza e spirito critico, le Tecnologie della Società dell'Informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata dalle abilità di base nelle Tecnologie di Informazione e di Comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet".

Al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria, le competenze digitali vengono certificate sulla base dei seguenti profili:

Scuola primaria: usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici

Scuola Secondaria: utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.

La competenza digitale consiste quindi nelle abilità e nelle tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, nel saperle gestire con "autonomia e responsabilità", nel rispetto degli altri e nella consapevolezza di evitare i pericoli.

In virtù del valore trasversale delle competenze digitali, la loro acquisizione è promossa attraverso percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari, coerenti con le finalità educative dichiarate nel PTOF. In particolare, sono stati definiti, per la Scuola Secondaria, i seguenti obiettivi:



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- utilizzare strumenti informatici per redigere testi e produrre documenti e presentazioni
- usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni
- usare con consapevolezza la rete a scopo didattico
- riconoscere le potenzialità e i rischi connessi all'uso delle Nuove Tecnologie.

Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica

Da vari anni i docenti dei diversi ordini di scuola partecipano ad attività di formazione sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Il nostro Istituto ha aderito, come previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale, ai corsi di formazione per l'Animatore digitale, per i componenti del Team per l'innovazione e per i docenti (Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento).

I docenti progettano inoltre azioni di autoaggiornamento in merito all'utilizzo di metodologie multimediali nella didattica, la condivisione di risorse, la partecipazione ad iniziative in presenza e a corsi online promossi dall'Amministrazione scolastica o da enti esterni.

Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. A tale scopo si avvale della collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referenti bullismo e cyberbullismo) e se necessario di personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, ecc...), delle Amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

La scuola individua come primi strumenti di formazione le seguenti piattaforme:

- piattaforma Elisa: <https://www.piattaformaelisa.it/>
- piattaforma Generazioni Connesse: www.generazioniconnesse.it
- piattaforma Scuola Futura: <https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/>

Sensibilizzazione delle famiglie

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella



promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ciascuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura.

Considerata l'importanza di favorire la sinergia degli interventi educativi di scuola e famiglia per il successo scolastico ed educativo di ogni studente, il presente documento, assieme al Patto Educativo di Corresponsabilità stipulato con le famiglie degli alunni, è a disposizione delle famiglie sul sito web d'Istituto. Allo scopo di mantenere viva l'attenzione delle famiglie su tali temi, verranno inoltre valorizzate le opportunità di incontro e formazione per le famiglie sui temi oggetto della Policy, offerte dal territorio, selezionando iniziative significative promosse da Enti e/o Associazioni di comprovata affidabilità.

2. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola

Accesso ad internet: filtri antivirus e sulla navigazione

L'accesso a internet è consentito per la didattica nei plessi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria, attraverso reti LAN e Wi-Fi.

I computer delle scuole dell'Istituto sono dotati di antivirus.

Presso la Scuola secondaria, un filtro di navigazione controlla i computer delle classi e dell'aula di informatica. Grazie ai finanziamenti del Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi, l'azione di filtraggio è stata ampliata ed estesa a tutti i device connessi con la rete internet dell'Istituto.

Gestione degli accessi

Nei plessi della Scuola Primaria i computer, sia nell'aula informatica che nelle classi, hanno nome utente e password unici e vengono utilizzati, singolarmente o in gruppo, sotto la guida e la supervisione degli insegnanti.

Nella Scuola Secondaria di primo grado gli alunni possono accedere all'aula di informatica solo se accompagnati dai docenti che vigilano sul corretto utilizzo degli strumenti e li sorvegliano durante la navigazione affinché non incorrano in contenuti inappropriati. Tutti sono tenuti a rispettare il regolamento dell'aula di informatica.

Ad ogni alunno è assegnata una postazione, dalla quale può accedere ad un account personale



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

protetto da password assegnata dalla scuola e non modificabile. Le attività svolte da alunni e docenti hanno esclusivamente finalità didattiche.

Nella Scuola Secondaria tutte le aule sono dotate di pc portatili a disposizione dei docenti per la compilazione del registro elettronico e come supporto alla didattica. Gli alunni non sono autorizzati ad utilizzare il computer senza la supervisione dell'insegnante (come indicato nel regolamento illustrato all'inizio dell'anno).

Gli alunni possono utilizzare anche i numerosi computer portatili e i tablet a disposizione per le attività didattiche pianificate dai docenti, utilizzando le credenziali personali.

Nessuno, nell'Istituto, può accedere con dispositivi personali alla rete Wi-Fi della scuola; è prevista la connessione ad una rete ospite, riservata ai docenti in caso di particolari esigenze didattiche, accessibile solo dietro identificazione personale, per periodi di tempo limitati. Sia per le postazioni del laboratorio di informatica sia per i computer delle aule non sono previste attività di backup dei dati; gli alunni, autorizzati e controllati dai docenti, possono salvare i propri file su supporti rimovibili personali, ma è sempre preferibile sfruttare la possibilità di condivisione delle risorse tramite le app di Google.

Sito web della scuola

Il sito web istituzionale dell'Istituto Comprensivo è raggiungibile all'indirizzo <https://icfumasoni.edu.it>
Responsabile della gestione del sito è il Dirigente scolastico.

Registro elettronico

L'Istituto utilizza il Registro elettronico per gestire in modo rapido e d efficace la comunicazione tra scuola e famiglie.

Posta elettronica

L'Istituto è dotato di indirizzo di posta elettronica istituzionale e di posta elettronica certificata PEC; i docenti sono dotati di un proprio indirizzo di posta nome.cognome@icfumasoni.edu.it con spazio di archiviazione illimitato.

Social network

I docenti utilizzano piattaforme didattiche protette per creare classi virtuali, condividere risorse e comunicare con gli alunni online in modalità chiusa e controllata. Specificatamente, l'Istituto genera e gestisce per tutti i docenti e gli studenti della Scuola secondaria e degli ultimi anni di scuola



primaria un account personale gratuito sulla piattaforma Google Workspace che, garantendo sicurezza e privacy, mette a disposizione degli utenti applicazioni per la comunicazione e la condivisione di contenuti didattici (Google Drive, Google Classroom) e per organizzare videoconferenze (Google Meet).

Gli utenti sono consapevoli che tutti i servizi offerti sono destinati a un utilizzo esclusivamente scolastico e didattico.

Protezione dei dati personali

In merito alla gestione dei dati personali si rinvia al Regolamento di Istituto. L'accesso ai dati riportati nel registro elettronico (ritardi, assenze, note, valutazioni ecc.) è riservato ai genitori degli alunni della Scuola Primaria e Secondaria tramite password di accesso strettamente personale.

Per quanto attiene alla protezione dei dati personali, l'Istituto ha adeguato le proprie procedure per il trattamento dei dati al Regolamento Generale Protezione Dati in ottemperanza al Regolamento U.E. 2016/679 e organizza corsi di formazione specifica per il personale.

Si rinvia alla sezione del sito web della scuola dedicata alla Privacy.

3. Strumentazione personale

Divieto di utilizzo del cellulare

Agli studenti è vietato l'utilizzo di cellulari e di qualsiasi dispositivo elettronico dotato di fotocamera, registratore audio o video, con possibilità di connessione a internet, per l'intera durata delle attività scolastiche (intervalli inclusi).

È consentito, per scopi didattici e con l'esplicita autorizzazione del docente (uscite didattiche, produzioni multimediali...), l'utilizzo di dispositivi elettronici senza connessione. È opportuno specificare che in caso di violazione delle suddette disposizioni verranno attivate le conseguenti misure sanzionatorie previste dal Regolamento di disciplina.

Si ribadisce che, con la sottoscrizione del Patto di corresponsabilità, i genitori si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone o alle strutture scolastiche o, più in generale, non rispettino il Regolamento di istituto. Secondo la normativa vigente, è vietato diffondere e/o pubblicare immagini, video o foto se non con il consenso delle persone riprese. La diffusione non autorizzata di filmati e foto che ledono la riservatezza e la dignità delle persone fa incorrere in gravi violazioni della privacy che possono nei casi più gravi costituire reato.



Per il personale educativo: durante le lezioni non è consentito l'uso del cellulare per motivi personali. È permesso l'utilizzo di dispositivi elettronici personali solo ed esclusivamente per fini didattici, ad integrazione degli strumenti scolastici disponibili.

Per quanto riguarda la gestione degli strumenti personali (cellulari, tablet, ecc.) da parte di docenti durante il restante orario di servizio e del personale della scuola si rinvia al Regolamento di Istituto.

4. Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi

Prevenzione: rischi e azioni di prevenzione Rischi

Tra i principali rischi nei quali gli alunni possono incorrere quando utilizzano le TIC si individuano:

- l'uso improprio degli strumenti e della rete per infastidire, esprimere giudizi denigratori, ricattare, impedire a qualcuno la partecipazione nel gruppo
- la realizzazione e la pubblicazione di immagini e video che non rispettano le norme di tutela della privacy o che ledono la reputazione o la dignità personale
- l'accesso a contenuti inappropriati, diseducativi, violenti, che possono avere come conseguenze situazioni di adescamento online, scambio di materiale a sfondo sessuale (sexting).

Azioni di prevenzione

Il nostro Istituto promuove costantemente la cultura dell'inclusione e del rispetto e si impegna per creare un ambiente di apprendimento sereno e sicuro.

I docenti garantiscono un'attenta vigilanza sugli alunni, curano le relazioni tra compagni e favoriscono un clima di rispetto reciproco, prevenendo situazioni di disagio ed intervenendo tempestivamente nei casi di difficoltà.

In particolare:

- invitano i ragazzi a riflettere sull'importanza di un utilizzo consapevole e responsabile delle TIC (protezione della propria identità, utilizzo di password efficaci, conoscenza delle norme di comportamento e galateo in Internet ...)
- suggeriscono agli alunni di rivolgersi ad adulti di riferimento per confidare possibili difficoltà e ricevere aiuto
- diffondono e pubblicizzano i servizi disponibili sul territorio o sul Web per segnalazioni e richieste di aiuto (Forze dell'Ordine, Telefono Azzurro....).



La scuola si avvale della collaborazione di enti e istituzioni per realizzare incontri rivolti ad alunni e famiglie sui temi dell'uso consapevole della rete e delle tecnologie dell'informazione.

I genitori si impegnano a sostenere le azioni promosse dalla scuola per l'utilizzo consapevole delle TIC e a segnalare eventuali situazioni / comportamenti non appropriati o pericolosi riguardanti i propri figli o di cui vengano a conoscenza.

Gli alunni si impegnano a rispettare i regolamenti, ad assumere comportamenti corretti e rispettosi verso se stessi e gli altri, ad ascoltare e seguire le indicazioni degli insegnanti, a partecipare attivamente alle occasioni di informazione organizzate dalla scuola.

Rilevazione

Che cosa segnalare

L'intera comunità scolastica e le famiglie sono coinvolte, in relazione ai propri ruoli, nel rilevare situazioni problematiche connesse a comportamenti online a rischio. Generalmente le prevaricazioni online avvengono al di fuori della scuola e raramente gli autori vengono colti sul fatto; è pertanto necessario riuscire ad individuare i segnali di difficoltà e disagio che le vittime manifestano.

Devono essere segnalati tutti gli episodi correlati all'utilizzo scorretto delle tecnologie digitali e di Internet, tra i quali possono rientrare, ad esempio:

- offese e insulti inviati tramite telefonate, messaggi, mail o pubblicati su social network
- diffusione di foto e video dai contenuti inappropriati
- furto di identità digitale o appropriazione delle credenziali di accesso
- stalking o forme di esclusione/isolamento realizzate con l'eliminazione / blocco dalla comunicazione di gruppo online.

Come segnalare: quali strumenti e a chi

Come definito anche nel Regolamento specifico per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, la prima segnalazione può essere fatta da chiunque: vittima, genitori, testimoni, docenti, personale ATA, ecc. Può essere riferita a episodi certi o a sospetti relativi a situazioni di cyberbullismo o a comportamenti online a rischio.

La segnalazione deve pervenire tempestivamente al Dirigente scolastico di persona, per telefono o via email, in alternativa per il tramite del Referente per il bullismo, dell'Animatore digitale, del



coordinatore di classe, dei docenti o di qualsiasi membro del personale scolastico. Le indicazioni devono essere precise e circostanziate. È auspicabile acquisire e conservare (ad es. attraverso screenshot) informazioni e prove dell'accaduto per comprendere al meglio il problema.

È preferibile utilizzare lo specifico modulo: Scheda di prima segnalazione di caso (presunto) di bullismo e/o cyberbullismo (Allegato 1) a disposizione sul sito dell'Istituto, come allegato del presente documento, come allegato del Regolamento specifico per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Chi riceve la segnalazione deve tempestivamente informare il Dirigente scolastico o il Vicario, o il coordinatore di classe. Il Dirigente scolastico provvederà a convocare il Team di gestione dell'emergenza.

Una prima segnalazione, seppur generica, comporterà un monitoraggio attivo. Nel caso in cui si configuri un vero e proprio caso di bullismo, si attiverà la presa in carico e una valutazione approfondita.

Si sottolinea che, per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Gestione dei casi

Sulla base della gravità dell'episodio, il Dirigente, con la collaborazione del Team per l'emergenza, procede ad informare le famiglie coinvolte e a mettere in atto tutte le procedure necessarie previste dalla Legge e dal Regolamento di Istituto, come dettagliato nel Regolamento specifico. Per i reati più gravi gli operatori scolastici hanno l'obbligo di fare la denuncia all'autorità giudiziaria o agli organi di polizia territorialmente competenti.

In merito ai fenomeni di bullismo si rileva che le prevaricazioni a volte non avvengono direttamente all'interno della scuola ma hanno comunque attinenza con il contesto scolastico (azioni compiute nel tragitto casa scuola, dinamiche che coinvolgono compagni di classe o alunni dello stesso Istituto). I fenomeni di bullismo assumono frequentemente la connotazione di cyberbullismo perché vengono facilmente realizzate nel contesto della comunicazione virtuale. La scuola, per la sua finalità educativa, interviene mettendo in atto misure di prevenzione e strategie di intervento volte a



tutelare l'interesse dei minori che le sono affidati (vedi legge 71/2017).

Le azioni da intraprendere quando si verifica un episodio di bullismo o cyberbullismo devono:

- mirare prioritariamente a fermare in modo tempestivo l'abuso
- dare sostegno alla vittima
- proporre un programma rieducativo e riparativo rivolto al bullo
- prevedere un lavoro di riflessione per il gruppo classe per contrastare la deresponsabilizzazione e l'indifferenza, eventualmente anche con l'intervento di un esperto.

Per l'efficace gestione dei casi, i docenti e le famiglie devono fare riferimento al Regolamento specifico per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo predisposto dal nostro Istituto.

Talvolta, qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola, può essere necessario rivolgersi ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio. Il nostro Istituto collabora con associazioni del territorio (USP, CTP, Co.Re.Com, Forze dell'Ordine, Ordine degli Avvocati di Sondrio).

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- Comitato Regionale Unicef: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori. Il servizio totalmente gratuito è rivolto ai cittadini lombardi (esclusivamente persone fisiche) che riscontrano problemi in merito alla propria reputazione digitale. Scopo dello sportello è quello di aiutare concretamente gli utenti della "Rete" nella tutela della propria web reputation.
- Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.

- Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori, vittime di abusi. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Contatti e siti web utili

Pagina dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia dedicata al fenomeno del bullismo:

<https://usr.istruzioneelombardia.gov.it/aree-tematiche/bullismo-e-cyberbullismo/>

Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali:

www.garanteprivacy.it/cyberbullismo

Compartimento Polizia postale Lombardia – Sezione Sondrio Telefono: 0342545527-28-29 (sede di Sondrio)

Ministero dell'Istruzione e del Merito: bullismo e cyberbullismo

www.mim.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo

Ministero dell'Interno - Bullismo e discriminazione

www.interno.gov.it/it/temi/sicurezza/minori-e-disagio-giovanile/bullismo-e-discriminazione

CTS di Sondrio: Sportello Cyberbullismo

www.sondriocts.it/sportello-bullismo-e-cyberbullismo

Co.re.com Lombardia "Sportello help web reputation giovani"

Sito web: www.corecomlombardia.it Telefono 02 67482725

Piattaforma Elisa



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Sito web: www.piattaformaelisa.it

Progetto generazioni connesse Safer Internet Centre

Sit web: SIC Italia - Safer Internet Centre

Telefono azzurro

www.azzurro.it

Save the children

www.stop-it.it

Fondazione Carolina

www.fondazionecarolina.org

Parole O Stili

www.paroleostili.it

Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche, Gap e Cyberbullismo O.D.V.

<https://www.dipendenze.com/contatti>

Allegato 1

Scheda di prima segnalazione di caso di bullismo e/o cyberbullismo ¹

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:

- La vittima
- Un compagno della vittima
- Madre/Padre/Tutore della vittima
- Insegnante
- Altro _____



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

2. Vittima (presunta)

Nome e Classe _____

Altre vittime e Classe _____

Altre vittime e Classe _____

Bullo o bulli (presunti)

Nome e Classe _____

Descrizione breve del problema presentato (dare esempi concreti degli episodi di prepotenza).

Quante volte sono successi gli episodi?

¹ La presente scheda può essere consegnata a mano al Coordinatore di classe, al Referente per il bullismo e cyberbullismo, all'Animatore digitale, a un altro docente oppure al Dirigente scolastico, a quest'ultimo anche mediante email.

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO

DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto Allegato al PTOF del triennio 2025 - 2028

INDICE

1. PREMESSA
2. I FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO
3. RIFERIMENTI NORMATIVI E RESPONSABILITÀ
4. CODICE DELLA SCUOLA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL



CYBERBULLISMO

5. PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

6. SANZIONI DISCIPLINARI

7. RIFERIMENTI UTILI

Allegato 1 Scheda di prima segnalazione di caso (presunto) di bullismo e/o cyberbullismo Allegato 2 Scheda di valutazione approfondita del caso presunto di bullismo e/o cyberbullismo Allegato 3 Scheda di monitoraggio

1. PREMESSA

L'evoluzione delle nuove tecnologie e la crescente diffusione della comunicazione online tra preadolescenti e adolescenti hanno trasformato il fenomeno del bullismo, dando origine a forme più insidiose e pervasive di prevaricazione: il cyberbullismo. Questo fenomeno richiede strumenti di prevenzione e contrasto sempre più efficaci, capaci di tutelare le vittime e promuovere un uso consapevole e responsabile del digitale.

Gli atti di bullismo, sia nella loro forma tradizionale che digitale, spesso nascono da una scarsa accettazione delle diversità e dall'incapacità di riconoscere il valore dell'altro. Le vittime possono trovarsi in condizioni di estrema vulnerabilità e subire diverse forme di violenza, che spaziano dall'aggressione verbale e fisica fino all'isolamento sociale e all'umiliazione pubblica.

In questo contesto, la scuola e la famiglia assumono un ruolo centrale nel promuovere una cultura del rispetto, della convivenza e della responsabilità collettiva. È fondamentale non demonizzare gli strumenti tecnologici né limitarsi a una logica repressiva, ma piuttosto investire in percorsi di educazione digitale che aiutino i ragazzi a muoversi in rete in modo sicuro e consapevole. Il web non è solo un mezzo di comunicazione, ma un vero e proprio spazio di vita, in cui si sviluppano esperienze cognitive, affettive e relazionali.

All'interno dell'ambiente scolastico, i social network e le piattaforme digitali possono rappresentare strumenti utili sia per la didattica che per il dialogo con gli studenti, favorendo una maggiore partecipazione e sensibilizzazione sull'uso corretto della rete. Per questo, la scuola si impegna a promuovere azioni formative e informative rivolte a studenti, insegnanti e famiglie, con l'obiettivo di prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione online.

Il contrasto al cyberbullismo richiede un approccio integrato, che agisca su due livelli fondamentali: da un lato, la conoscenza degli strumenti tecnologici e dei rischi connessi al loro utilizzo; dall'altro, la



comprensione delle dinamiche psicologiche e pedagogiche che stanno alla base di questi fenomeni. Solo attraverso un'azione coordinata e condivisa sarà possibile costruire un ambiente scolastico sicuro e inclusivo, in cui ciascuno si senta accolto e rispettato.

La Legge 17 maggio 2024, n. 70, "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", ha apportato modifiche alla Legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo", prevedendo all'art. 1 l'adozione da parte di ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento, di un Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, istituendo a tal fine anche un tavolo permanente di monitoraggio.

Il nostro Istituto, consapevole della complessità e delle molteplici cause del bullismo e del cyberbullismo, adotta con questo Codice una serie di azioni mirate alla prevenzione e al contrasto di tali fenomeni.

L'obiettivo è rafforzare la consapevolezza di tutte le componenti della comunità scolastica – studenti, personale e famiglie – promuovendo un ambiente educativo sicuro e inclusivo.

Attraverso strategie mirate, il nostro impegno si concentra su diversi aspetti fondamentali:

- prevenire e combattere ogni forma di discriminazione e prevaricazione, compresa quella digitale;
- sviluppare negli studenti il senso di cittadinanza attiva e democratica, incentivando il rispetto delle diversità, la responsabilità individuale, la conoscenza di diritti e doveri e il dialogo interculturale;
- potenziare le competenze digitali, con particolare attenzione a un uso consapevole e critico dei social network e dei media.

Infine, il Codice definisce procedure chiare e strutturate per intervenire tempestivamente nei casi di bullismo e cyberbullismo, garantendo un'azione efficace e coordinata nella gestione degli episodi accertati.

2. I FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Definizione e caratteristiche del Bullismo

Ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70, per bullismo "si intendono l'aggressione o la molestia



reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni".

Un alunno è oggetto di azioni di bullismo quando viene esposto ripetutamente alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Le caratteristiche distintive del fenomeno dunque sono:

- **Intenzionalità:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più isolati e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- **Asimmetria di potere:** il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è vulnerabile e incapace di difendersi.
- **Sistematicità:** le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente. Il comportamento del bullo è quindi un tipo di azione persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno. Una delle conseguenze delle condotte bullizzanti è spesso un danno per l'autostima della vittima, danno che permane nel tempo e che può determinare un progressivo abbandono degli ambienti scolastici, sportivi e sociali ove normalmente gli adolescenti dovrebbero invece tessere e sviluppare la propria rete di relazioni.

A seconda delle modalità con cui le aggressioni si manifestano e delle possibili cause scatenanti, il fenomeno si distingue tra:

- **Bullismo fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.); furto intenzionale e danneggiamento di beni personali.
- **Bullismo verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).
- **Bullismo relazionale-sociale:** isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).
- **Bullismo sessuale:** quando le azioni aggressive coinvolgono la sfera della sessualità della vittima, attraverso condotte che dalle semplici molestie verbali possono anche arrivare sino a vere e proprie forme di violenza sessuale.
- **Bullismo discriminatorio:** ogni qualvolta le ragioni delle condotte vessatorie siano da ricercare



nel fatto che il bullo intende colpire ed emarginare un soggetto individuato come diverso rispetto a canoni per lui accettabili (potendo la diversità essere ad esempio percepita sotto il profilo dell'orientamento sessuale, della provenienza geografica, della fede religiosa, ecc.).

DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DEL BULLO

Tra gli attori delle prepotenze si distinguono:

- il bullo leader, ideatore delle prepotenze (non sempre perpetratore);
- gli aiutanti o gregari, che partecipano alle prepotenze sotto la guida del bullo;
- i sostenitori, coloro che assistono senza prendere parte all'azione, ma la sostengono e la rinforzano attivamente con incitamenti, risolini, ecc. Essi sono pertanto da considerarsi complici del bullo;
- gli spettatori passivi, coloro che osservano e assistono agli atti di violenza, che sanno e che sono coscienti di ciò che sta avvenendo, ma non intervengono perché hanno paura di essere a loro volta vittimizzati; non sanno cosa fare, attendono che qualcun altro agisca al loro posto, non sentendosi, a torto, responsabili degli abusi e delle violenze.

DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DELLA VITTIMA

La vittima è solitamente una persona più ansiosa e insicura delle altre, timida, sensibile e con scarsa autostima. Generalmente tende a isolarsi e il suo rendimento scolastico peggiora gradualmente. Spesso nega l'esistenza del problema e le proprie sofferenze, accetta passivamente quanto accade. Si colpevolizza, non parla delle prepotenze subite e teme ulteriori ritorsioni.

Quando è il comportamento di chi subisce a provocare, in qualche modo, gli atti di bullismo si parla di vittima provocatrice. Richiama infatti l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso è considerata negativamente dall'intera classe. Tale atteggiamento è caratterizzato da una combinazione di ansia e aggressività e spesso causa tensione, difficoltà e disagio tra le persone.

Un elemento importante da tenere in considerazione è il livello di disagio manifestato dalla vittima. È utile ricordare che i ragazzi valutano come prepotenti e/o umilianti condizioni e atti che non sempre vengono percepiti come gravi da parte degli adulti. I vissuti dei ragazzi coinvolti costituiscono i principali indicatori per l'individuazione di singole prepotenze e di situazioni di bullismo.

DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO



Ai sensi della Legge 29 maggio 2017, n. 71, modificata dalla legge 70 del 2024, “per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Gli studenti di oggi, definiti “nativi digitali”, possiedono ottime competenze tecniche nell'uso delle tecnologie, ma spesso mancano di un pensiero critico e riflessivo sui loro effetti e sui rischi connessi al mondo digitale. La linea di confine tra un uso improprio e un utilizzo intenzionalmente dannoso della tecnologia è sottile, così come quella tra inesperienza e deliberata prevaricazione. In questo scenario, lo spazio online può trasformarsi in un ambiente in cui il bullismo prende forma o si intensifica, rendendo ancora più difficile individuare e contrastare il fenomeno.

A differenza del bullismo tradizionale, il cyberbullismo si caratterizza per l'assenza di un confronto diretto tra aggressore e vittima: l'anonimato e la distanza digitale eliminano il feedback immediato sulle conseguenze delle proprie azioni, rendendo il cyberbullo meno consapevole del dolore inflitto. Inoltre, la tecnologia amplifica la portata dell'aggressione, permettendo ai bulli di insinuarsi nella vita privata delle vittime in qualsiasi momento, attraverso messaggi, immagini e video offensivi diffusi su molteplici piattaforme.

Ciò che rende il cyberbullismo particolarmente pericoloso è la rapidità con cui i contenuti denigratori si diffondono, danneggiando in poco tempo la reputazione della vittima all'interno di una vasta comunità. Una volta pubblicate, le informazioni restano accessibili, possono essere condivise, riproposte e riemergere anche a distanza di tempo, rendendo difficile eliminarle definitivamente.

Un ulteriore ostacolo alla tempestiva individuazione del problema è rappresentato dalla scarsa consapevolezza degli adulti: genitori e insegnanti, non avendo accesso diretto alle comunicazioni online degli adolescenti, spesso non si accorgono della situazione fino a quando il disagio della vittima non diventa evidente. Questo ritardo nell'intervento può aggravare le conseguenze del cyberbullismo, rendendo ancora più urgente la necessità di azioni educative e preventive efficaci.

Le caratteristiche principali del cyberbullismo sono:

- Pervasività: il cyberbullo è sempre presente su whatsapp, facebook, internet, youtube, Instagram, ecc.
- Anonimato: dà ai bulli la sensazione di rimanere anonimi.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- Volontarietà dell'aggressione: non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre.
- Ampiezza di portata: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.
- Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono:
 - Minimizzazione: gli atti che si sono compiuti sono considerati "solo uno scherzo".
 - Diffusione della responsabilità: "Non è colpa mia. Lo facevano tutti".
 - Distorsione delle conseguenze: "Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo", in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.
 - Attribuzione della colpa: spostarla da sé addossandola all'altro.

Gli atti di cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

- Diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;
- Indiretto: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

Indicatori di segnali che può manifestare una potenziale vittima di cyber- bullismo:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;



- Inizia ad utilizzare sempre meno PC e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il rendimento scolastico peggiora.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI E RESPONSABILITÀ

Di seguito vengono riportate le principali normative di riferimento in materia di bullismo e cyberbullismo:

1. Principi Costituzionali

- Costituzione Italiana: artt. 3, 33, 34 (garantiscono i principi di uguaglianza, istruzione e formazione integrale).

Normativa Penale

- Codice Penale: artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 (disposizioni applicabili ai reati connessi a comportamenti aggressivi e prevaricatori).

Normativa Civile

- Codice Civile: artt. 2043, 2047, 2048 (riguardano la responsabilità civile e il risarcimento dei danni).

Normativa Scolastica

- Direttiva Ministeriale n.1455 del 10 novembre 2006 – Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca.
- Direttiva Ministeriale n.16 del 5 febbraio 2007 – Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- Direttiva Ministeriale n.30 del 15 marzo 2007 – Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
- Direttiva Ministeriale n.104 del 30 novembre 2007 – Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi in materia di tutela della privacy nell'utilizzo dei dispositivi elettronici nelle scuole.
- Nota MIUR n. 2519 del 15 aprile 2015 – Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di



contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

- Nota MIUR n. 1637 del 2 dicembre 2015 – Indicazioni operative per l’attuazione delle LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo – Nuovi ruoli e compiti assegnati ai CTS.
- Nota MIUR n. 5515 del 27 ottobre 2017 – Aggiornamento LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.
- Nota MIUR n. 1485 del 10 aprile 2019 – Memorandum iscrizione alla Piattaforma ELISA MIUR UniFI per le strategie Antibullismo e nomina dei referenti scolastici, regionali e provinciali del bullismo e cyberbullismo.
- Nota MIUR n. 482 del 18 febbraio 2021 – Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021 – per le istituzioni scolastiche di ogni grado.
- Circolare MIM del 19 dicembre 2022 – Indicazioni sull’utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe.
- Nota MIM n. 5274 dell’11 luglio 2024 – Disposizioni in merito all’uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A. S. 2024-2025.
- Statuto delle Studentesse e degli Studenti
- D.P.R. 235 del 21 novembre 2007 – “Statuto delle studentesse e degli studenti”. Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Normativa Nazionale Recente

- Legge n. 71 del 28 maggio 2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.
- Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021 – LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo.
- D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023 – Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, disposizioni aggiornate in tema di sicurezza e utilizzo della tecnologia nell’ambiente scolastico.
- Legge n. 70 del 17 maggio 2024 – Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e



contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

RESPONSABILITÀ

Premesso che, secondo il diritto penale, “è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni” (art. 98 c. p.), diverse norme di legge nel codice civile e nel codice penale puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa questi ultimi, si specifica che non esiste un reato specifico, ma una serie di reati, tra cui:

- diffamazione aggravata (art. 595/3 c. p.);
- minaccia (art. 612 c. p.);
- violenza privata (art. 610 c. p.);
- trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T. U. Privacy);
- sostituzione di persona (art. 494 c. p.);
- accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c. p.);
- estorsione sessuale (art. 629 c. p.);
- pornografia minorile (art. 600 ter, III co., c. p.);
- detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico (art. 600 quater c. p.);
- molestie e stalking (art. 660 c. p. e art. 612 bis c. p.);
- morte come conseguenza non voluta di altro delitto (art. 586 c. p.).

Invece, sono in genere associati al bullismo:

- percosse (art. 581 c. p.);
- lesioni (art. 582 c. p.);
- ingiuria (art. 594 c. p.- Depenalizzato Dlgs 7/2016);
- deturpamento di cose altrui (art. 639 c. p.).

Per quanto riguarda la responsabilità del minorenne, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenne risponde:



- il genitore per colpa in educando e colpa in vigilando (art. 2048, I co., c. c.);
- la scuola per colpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c. c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di colpa in vigilando, ma non anche da quella di colpa in educando.

I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi a operare.

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

In particolare, il minore con più di 14 anni, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore, vittima di cyberbullismo, può chiedere al gestore del sito internet, del social media o del servizio di messaggistica di oscurare, rimuovere o bloccare i dati personali diffusi in rete. Qualora entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato (genitore o il minore ultraquattordicenne) può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale, entro quarantotto ore dal ricevimento dell'atto, provvede ai sensi degli articoli 143 e 144 del D. L. 30 giugno 2003, n. 196. Il Garante, dunque, valutata l'illiceità della condotta, rimuove, oscura o blocca il contenuto e ne dà notizia all'interessato.

È importante inoltre ricordare che il minore che abbia compiuto 14 anni può sporgere querela da solo (in caso di disaccordo col minore prevale la volontà del genitore).

RESPONSABILITÀ DELLE DIVERSE FIGURE

Negli atti di bullismo e cyberbullismo si distinguono diverse responsabilità:

- Responsabilità del bullo minore: in merito alla responsabilità del bullo minore è opportuno distinguere tra il bullo minore di 14 anni e quello tra i 14 e i 18 anni. Il minore di 14 anni



non è mai imputabile penalmente, purtuttavia può essere riconosciuto “socialmente pericoloso” se ha commesso reati ed è ritenuto probabile che ne commetta di altri: in questo caso possono essere applicate misure di sicurezza personali ordinate dal giudice quali il ricovero in riformatorio giudiziario o la libertà vigilata. Diversamente, il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere: la competenza ad accertare tale capacità spetta al giudice. La Legge 29 maggio 2017, n. 71, prevede anche l’ammonimento del Questore per l’ultraquattordicenne responsabile di condotte di cyberbullismo nei confronti di altro minorenne (ma solo nei casi tipizzati dall’art. 7 della detta Legge 71/2017 e in mancanza di querela o denuncia della persona offesa). L’ammonimento questorile richiede da parte del minore un determinato contegno conforme alla legge. Nel caso di reiterazione delle condotte di cyberbullismo da parte del soggetto ammonito viene instaurato d’ufficio il processo penale e aggravata la pena. Da ultimo, la già citata Legge 17 maggio 2024, n. 70, apportando anche modifiche in materia di provvedimenti del Tribunale per i minorenni, prevede che il “procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni, quando abbia acquisito la notizia che un minore degli anni diciotto dà manifeste prove di irregolarità della condotta o del carattere ovvero tiene condotte aggressive, anche in gruppo, anche per via telematica, nei confronti di persone, animali o cose ovvero lesive della dignità altrui, assunte le necessarie informazioni, verifica le condizioni per l’attivazione di un percorso di mediazione oppure può chiedere al tribunale per i minorenni di disporre, con decreto motivato, previo ascolto del minore e dei genitori ovvero degli altri esercenti la responsabilità genitoriale, lo svolgimento di un progetto di intervento educativo con finalità rieducativa e riparativa sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali”. Tale progetto di intervento educativo può prevedere anche lo svolgimento di attività di volontariato sociale, così come la “partecipazione a laboratori teatrali, a laboratori di scrittura creativa, a corsi di musica e lo svolgimento di attività sportive, attività artistiche e altre attività idonee a sviluppare nel minore sentimenti di rispetto nei confronti degli altri e ad alimentare dinamiche relazionali sane e positive tra pari e forme di comunicazione non violente”.

- Responsabilità del cosiddetto “bullo passivo”: il bullo passivo o bullo gregario concorre nel reato consumato dal bullo leader. Agli effetti della vigente legge penale vale il principio secondo cui se più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita. Per consolidata giurisprudenza penale di legittimità e di merito, la presenza fisica alla consumazione di un reato integra un’ipotesi di concorso morale penalmente rilevante qualora si attui in modo da realizzare un rafforzamento del proposito dell’autore materiale del reato e da agevolare la sua opera, sempre che il concorrente abbia voluto l’evento del reato e abbia partecipato a esso esprimendo una volontà criminosa uguale a quella dell’autore materiale. La solidarietà sancita dall’art. 2055 c. c. comporta che, allorquando la produzione del fatto dannoso sia addebitabile a più soggetti come conseguenza della loro azione od omissione dolosa o colposa, è sufficiente, per



ritenere solidalmente obbligato al risarcimento del danno il singolo compartecipe, che la sua azione abbia concorso in maniera efficiente a determinare l'evento, anche se le varie componenti causali costituiscono più fatti illeciti e producono la violazione di norme giuridiche diverse.

- Responsabilità del cosiddetto "spettatore passivo": come già detto, sono spettatori passivi o "maggioranza silenziosa", quei pari che, spesso per paura e timore, non sono in grado di soccorrere e difendere il compagno dalle prepotenze del bullo e dei bulli gregari, sebbene ritengano deprecabili le vili condotte aggressive di cui sono testimoni.
- Responsabilità dei genitori: responsabilità civile ossia patrimoniale per colpa in educando e per colpa in vigilando (art. 30 Cost.): i genitori rispondono di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali (art. 187 c. p. e artt. 2043-2048 c. c.) causati dall'azione del figlio. Ai genitori e agli esercenti la potestà genitoriale è contestabile civilmente colpa in educando per i danni cagionati dal fatto illecito dei minori. Si rammenta che il legislatore attribuisce ai genitori l'onere di impartire ai figli l'educazione necessaria per non recare danni a terzi nella loro vita di relazione. Invero il minore, in quanto privo di autonomia patrimoniale, non può risarcire il fatto illecito cagionato ad altri. I genitori e gli esercenti la potestà genitoriale sono liberati dalla responsabilità civile soltanto se provano in giudizio di non avere potuto impedire il fatto.
- Responsabilità degli operatori nella scuola (Dirigente scolastico, docenti, collaboratori scolastici): responsabilità civile per colpa in vigilando. Si ricorda che l'art. 28 Cost. stabilisce che i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti e che in tali casi la responsabilità si estende allo Stato e agli stessi enti pubblici. Si rammenta altresì che i docenti e il personale ausiliario della scuola sono civilmente responsabili di colpa in vigilando. Segnatamente il personale docente e il personale ausiliario sono responsabili del fatto illecito degli studenti commesso nel tempo in cui gli stessi sono sotto la loro vigilanza. Detto personale scolastico è liberato dalla responsabilità civile soltanto se prova in giudizio di non avere potuto impedire il fatto. Occorre segnalare, per consolidata giurisprudenza, l'esistenza e l'operatività del cosiddetto "vincolo di solidarietà" tra colpa in educando e colpa in vigilando, cioè la condivisione di responsabilità tra i genitori da un lato e il personale scolastico dall'altro quando sia stata accertata un'inadeguata educazione del minore alla vita di relazione. Il personale scolastico tutto che venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo e di reati loro connessi deve, senza indugio, informare per iscritto il Dirigente scolastico, che, a sua volta, informerà immediatamente i soggetti esercenti la potestà genitoriale dei minori coinvolti e attiverà ipso facto adeguate azioni di carattere sanzionatorio, educativo e riparatorio. Inoltre il Dirigente scolastico, nel caso in cui la condotta posta in essere dal bullo abbia rilevanza penale e sia procedibile d'ufficio, deve segnalare l'evento all'autorità giudiziaria.



Anche il personale scolastico tutto, pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio, che, nell'esercizio o a causa delle proprie funzioni o del proprio servizio, ha notizia di un reato perseguibile d'ufficio, deve farne denuncia per iscritto all'autorità giudiziaria, anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito. Commette reato ed è punito con la multa fino a € 516 il pubblico ufficiale che omette o ritarda la denuncia all'autorità giudiziaria, salvo che il delitto non sia punibile a querela della persona offesa. Commette, altresì, reato di omessa denuncia ed è punito con la multa fino a € 103 l'incaricato di pubblico servizio che omette o ritarda di denunciare all'autorità giudiziaria un reato del quale abbia avuto notizia nell'esercizio o a causa del suo servizio, salvo che si tratti di delitto punibile a querela della persona offesa.

- Responsabilità del Dirigente scolastico: responsabilità civile per colpa in organizzando per aver omesso di svolgere tutte le azioni che la L. 71/2017 richiede (cd. responsabilità omissiva); responsabilità penale per omissione di denuncia della notizia di reato alle autorità competenti in qualità di Pubblico Ufficiale (quest'ultima a prescindere dalla L. 71/17 per qualsiasi comportamento che identifichi illecito penale); responsabilità amministrativa: nell'ipotesi che incorra in procedimento disciplinare.
- Responsabilità dei docenti: responsabilità civile per aver omesso di svolgere tutte le azioni che la L. 71/2017 richiede (cd. responsabilità omissiva); responsabilità penale per omissione di denuncia, in qualità di Pubblico Ufficiale, della notizia di reato al Referente per il bullismo oppure al Dirigente scolastico (quest'ultima a prescindere dalla L. 71/17 per qualsiasi comportamento che identifichi illecito penale); responsabilità amministrativa nell'ipotesi che incorra in procedimento disciplinare.

4. CODICE DELLA SCUOLA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

ORGANI SCOLASTICI PERMANENTI DI PRESIDIO CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, congiuntamente al D. M. 13 gennaio 2021, n. 18, recante Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nonché le modifiche introdotte in materia dalla recente Legge 17 maggio 2024, n. 70, hanno costituito organi scolastici a presidio permanente contro i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, vale a dire il Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo, il Team Antibullismo, il Team per l'Emergenza e il Tavolo permanente di monitoraggio.



REFERENTE SCOLASTICO DELL'AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Svolge i seguenti compiti:

- collabora con gli insegnanti della scuola;
- propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- collabora con il Dirigente scolastico ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- monitora i casi di bullismo e di cyberbullismo;
- fa parte del Tavolo di monitoraggio e del Team per l'Emergenza d'Istituto;
- mantiene i contatti con i Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo e partecipa alle iniziative da essi proposte.

TEAM PER L'EMERGENZA

Le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D. M. 13 gennaio 2021, n. 18) evidenziano che gli istituti scolastici, nell'ambito della loro autonomia, possano prevedere un Team Antibullismo e un Team per l'Emergenza.

In particolare il Team per l'Emergenza è coordinato e presieduto dal Dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso. Come gruppo ristretto, composto da Dirigente e Referente, dal coordinatore di classe, si riunisce al verificarsi di episodi conclamati di bullismo e cyberbullismo.

Il Team per l'Emergenza svolge i seguenti compiti:

- istruisce il caso, redigendo la "Scheda di valutazione";
- individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i docenti di classe, se necessario coinvolge l'animatore digitale;
- se necessario, coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale (i servizi sanitari territoriali, i servizi sociali, la Polizia postale, i Carabinieri, le associazioni di volontariato del territorio) presso cui, a seguito di convenzioni già stipulate con la scuola, il bullo potrebbe svolgere percorsi di riabilitazione e riflessione, eventualmente concordati, in luogo delle misure puramente sanzionatorie;
- in caso di rilevanza penale del comportamento segnala l'evento all'Autorità giudiziaria.



TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

La Legge 17 maggio 2024, n. 70, prevede che ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento, istituisca anche un "tavolo permanente di monitoraggio, del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore".

È un organismo stabile e strutturato, con funzione di prevenzione, monitoraggio e proposta di azioni sistematiche e durature per contrastare bullismo, cyberbullismo e situazioni di uso o abuso di alcol o di sostanze stupefacenti e altre forme di dipendenza.

Cura la documentazione delle attività attraverso la redazione di report periodici, propone gli aggiornamenti necessari al Regolamento d'Istituto, gestisce la comunicazione interna ed esterna e mantiene i rapporti con enti e istituzioni del territorio per la creazione di reti di supporto e collaborazione.

Sviluppa e promuove attività di sensibilizzazione e educazione per prevenire il bullismo, creando un ambiente scolastico inclusivo, rispettoso e sicuro per tutti gli studenti.

Si occupa della formazione, fornendo informazioni sulle problematiche legate al bullismo e su come affrontarle. Opera una continua revisione delle strategie e degli approcci adottati.

Gli adempimenti delle scuole di ogni ordine e grado nelle attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo riguardano, oltre a quelle sopra esposte, anche altre figure e altri organi che a vario titolo operano all'interno della scuola:

DIRIGENTE SCOLASTICO

- elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia della scuola, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento viene esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento sono condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- individua e nomina il Referente per il bullismo e cyberbullismo d'Istituto;
- promuove interventi di prevenzione primaria e per la Scuola secondaria sollecita il



coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education;

- organizza e coordina il Team Antibullismo e il Team per l’Emergenza;
- predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola;
- attiva specifiche intese con i servizi territoriali (Forze dell’ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti;
- a meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo (art. 5 L. 71/2017). Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il Dirigente a convocare i genitori. Quando invece il Dirigente ha notizia di reato perseguibile d’ufficio, ne fa subito denuncia per iscritto a un organo di polizia o all’autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri);
- definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del cyberbullismo;
- assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività e iniziative intraprese, anche attraverso la sezione dedicata all’interno del sito web dell’Istituto.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

- approva il Regolamento d’Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- all’interno del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
- in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;
- predispone gli obiettivi nell’area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico;

- partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

PERSONALE DOCENTE

- tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Dirigente scolastico o al Referente scolastico o al Team per l'emergenza, come indicato nelle modalità di prima segnalazione, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- Interviene prontamente in presenza di episodi di bullismo o cyberbullismo e raccoglie informazioni e indicazioni da parte degli altri insegnanti;
- attiva il Team per l'emergenza
- tiene traccia degli interventi effettuati, documentando le azioni intraprese e monitorando l'evoluzione delle situazioni.

COLLABORATORI SCOLASTICI

- svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- segnalano al Dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.



FAMIGLIE

- sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- firmano il Patto di corresponsabilità educativa: in questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo;
- sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

STUDENTESSE E STUDENTI

- partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa);
- nella Scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

AZIONI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

I LIVELLI DI PREVENZIONE

Al fine di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, la scuola opera attraverso interventi di prevenzione a molteplici livelli.

Secondo le linee guida del 2021, sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi.

Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
2. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono



focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

3. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, il Team Antibullismo e per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

ESEMPI DI ATTIVITÀ

1. Prevenzione primaria o universale

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

- accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
- responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
- organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyber-bullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

2. Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio

La prevenzione secondaria o selettiva viene implementata dai Consigli di classe mediante azioni rivolte a singoli gruppi-classe in cui si manifestano palesemente dinamiche critiche, ancora non sostanziatesi in atti di bulismo e cyberbulismo.

La sua finalità è l'instaurazione di un nuovo clima positivo improntato al rispetto reciproco tra pari e alla pacifica convivenza in classe. Tra le azioni che potranno essere poste in atto dal Consiglio di classe rientrano:

- la sistematica osservazione dei comportamenti a rischio, sia dei potenziali bulli che delle potenziali vittime;



- la ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- la comunicazione alle famiglie degli studenti del gruppo- classe;
- il coinvolgimento attivo delle stesse famiglie;
- l'individuazione di semplici regole comportamentali contro potenziali atti di bullismo e cyberbullismo, che tutti gli studenti del gruppo-classe devono osservare;
- il potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali degli studenti del gruppo-classe attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva;
- il ricorso alla tecnica del role playing e, in generale, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e migliorare la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali e promuovendo nel contempo atteggiamenti prosociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà;
- l'avvio di programmi di peer- education;
- la partecipazione a incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti e avvocati;
- la partecipazione delle famiglie a incontri dedicati sull'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti e avvocati;
- le riflessioni in classe, sollecitate anche tramite l'intervento di testimonial e la proiezione di filmati;
- la partecipazione alla "Giornata del rispetto", alla "Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo" e alle altre giornate e attività specifiche proposte dalla scuola per sensibilizzare sul tema e per favorire la socialità e la cittadinanza attiva;
- il monitoraggio continuo.
- Delle azioni elencate risponde l'intero Consiglio di classe. Il Coordinatore riferisce costantemente per iscritto al Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo.

3. Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti

In presenza di episodi già conclamati, la gestione del singolo caso spetta al Team per l'Emergenza, che con tempestività attiverà le procedure di intervento previste. La gestione del caso segnalato ha l'obiettivo di:



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- interrompere e alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;
- mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

5. PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
4. Monitoraggio

1. Prima segnalazione

Accogliere la segnalazione di un caso ha lo scopo di:

- attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni



- attivare un processo di presa in carico.

Come definito anche nel Documento di E-Policy, la prima segnalazione può essere fatta da chiunque: vittima, genitori, testimoni, docenti, personale ATA, ecc. Può essere riferita a episodi certi o a sospetti relativi a situazioni di cyberbullismo o a comportamenti online a rischio.

La segnalazione deve pervenire tempestivamente al Dirigente scolastico di persona, per telefono o via email in alternativa per il tramite del Referente per il bullismo, dell'Animatore digitale, del coordinatore di classe, dei docenti o di qualsiasi membro del personale scolastico. Le indicazioni devono essere precise e circostanziate. È auspicabile acquisire e conservare (ad es. attraverso screenshot) informazioni e prove dell'accaduto per comprendere al meglio il problema.

È preferibile utilizzare lo specifico modulo: Scheda di prima segnalazione di caso (presunto) di bullismo e/o cyberbullismo (Allegato 1) a disposizione sul sito dell'Istituto, come allegato del presente documento, come allegato del Documento di E-Policy.

Chi riceve la segnalazione deve tempestivamente informare il Dirigente scolastico o il Vicario, o il coordinatore di classe. Il Dirigente scolastico provvederà a convocare il Team di gestione dell'emergenza.

Una prima segnalazione, seppur generica, comporterà un monitoraggio attivo. Nel caso in cui si configuri un vero e proprio caso di bullismo, si attiverà la presa in carico e una valutazione approfondita.

Si sottolinea che, per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

2. Valutazione approfondita

La valutazione approfondita avviene attraverso i colloqui, da svolgersi da parte del Team per l'Emergenza tempestivamente da quando è stata presentata la prima segnalazione e ha lo scopo di:

- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- capire il livello di sofferenza della vittima;



- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- avere informazioni sull'accaduto;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

Le Linee di orientamento (aggiornamento 2021) suggeriscono di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, sarà opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Inoltre, in base alle norme vigenti si ricorda che:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il Dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L. 71/2017.

3. Gestione del caso e scelta dell'intervento

Sulla base delle informazioni raccolte nella fase della valutazione approfondita si delinea il livello di priorità dell'intervento. Sulla base di quanto rilevato:

- se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- se i fatti SONO confermati da prove oggettive, raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione in riferimento a tutti i soggetti coinvolti (vittima, bullo e gruppo/contesto), si procede con la convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare,



secondo la gravità.

In particolare, si possono individuare tre livelli di priorità:

1. Livello di rischio di bullismo e vittimizzazione: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe
2. Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione: interventi indicati e strutturati a scuola ed eventuali interventi della rete con i servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia postale, Nucleo di Prossimità della Polizia locale, Carabinieri, ecc.) se non ci sono risultati
3. Livello di emergenza di bullismo e vittimizzazione: interventi di emergenza con il supporto della rete.

A seconda del livello di priorità individuato (livello di rischio/sistematico/di urgenza), il Team per l'Emergenza, tenendo anche conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, sceglie il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso specifico:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale, rivolto al bullo e alla vittima;
- gestione della relazione;
- coinvolgimento della famiglia;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete.

Se i fatti sono ascrivibili ad un livello di rischio (Livello 1), non si interviene in modo specifico, ma il Consiglio di Classe attua un approccio educativo con la classe.

Se i fatti rientrano in un livello sistematico o di emergenza (Livelli 2 e 3), si procede con:

1. convocazione della famiglia della vittima, da parte del Dirigente con il coordinatore di classe: si descrivono i fatti e si fornisce il supporto nell'affrontare la situazione, proponendo e concordando modalità di soluzione;
2. convocazione della famiglia del bullo, da parte del Dirigente con il coordinatore di classe: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce il supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di sostegno personalizzato;
3. convocazione straordinaria del Consiglio di Classe: scelta dell'intervento da attuare (approccio



educativo con la classe, intervento individuale, rivolto al bullo e alla vittima, gestione della relazione, coinvolgimento della famiglia, nel caso di livello di emergenza anche richiesta di supporto intensivo a lungo termine e di rete) e scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo;

4. registrazione, ad opera del coordinatore, nei verbali del Consiglio di Classe di: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete;

5. lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo, da parte del Dirigente, sulle decisioni prese dal Consiglio di classe;

6. eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato;

7. segnalazione ai Servizi Sociali del Comune nel caso la famiglia non collabori, giustificchi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti;

8. nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il Dirigente Scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio

1935, n. 835» (Legge 70/2024 art 1 lettera e).

· Approccio educativo con la classe per i casi di Livello 1 di rischio Livello 2 sistematico

L'approccio educativo con la classe ha lo scopo di sensibilizzare i componenti del gruppo rispetto al fenomeno generale (conseguenze a breve e a lungo termine, emozioni implicate, importanza del ruolo degli spettatori passivi, ecc.) mediante l'ausilio di approfondimenti di tipo letterario o video oppure attraverso tecniche di rielaborazione come il brainstorming o il role playing.

Il Team per l'Emergenza coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.

L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di rischio oppure la sofferenza della



vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;

- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

· Intervento individuale per i casi di Livello 2 sistematico e Livello 3 di emergenza L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team per l'Emergenza ha evidenziato un livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione o un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione ed è volto a rielaborare l'esperienza vissuta.

L'intervento individuale viene rivolto alla vittima e al bullo.

In particolare il focus dell'intervento nei confronti della vittima ha la funzione di dare supporto per:

- acquisire assertività;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- acquisire consapevolezza di una soluzione positiva.

Gli strumenti utilizzati con la vittima prevedono colloqui di supporto e l'intervento psico-educativo con lo psicologo.

L'intervento individuale nei confronti del bullo mira a potenziare specifiche competenze e abilità attraverso:

- la consapevolezza in relazione alle conseguenze delle proprie azioni;
- il rispetto dei diritti dell'altro;
- il controllo della propria rabbia e impulsività;
- le competenze emotive e le abilità empatiche;
- la ricerca di modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo.

Gestione della relazione



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione.

Coinvolgimento della famiglia

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo. Nei casi particolarmente gravi, si ricorda che il Dirigente scolastico è tenuto per legge (art. 5 Legge 29 maggio 2017, n. 71) a informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti. Lo scopo è sia di tipo informativo che volto a collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione. Il Team per l'Emergenza convoca le famiglie coinvolte; i tutori vengono informati dell'accaduto dal Team o dal Dirigente scolastico, sono invitati a partecipare alla definizione e alla costruzione di un intervento costruttivo.

Supporto intensivo a lungo termine e di rete

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia postale, Nucleo di Prossimità della Polizia locale, Carabinieri, ecc.) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza).

La scuola, preventivamente, avvia per i casi sopracitati un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

Monitoraggio

Dopo l'accertamento di fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo, segue il monitoraggio, che ha lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento specifico.

Sono previsti due monitoraggi:

- a breve termine (es. 1 settimana dopo): è finalizzato a capire se qualcosa è cambiato, se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo ha fatto quanto concordato;
- a lungo termine (es. 1 mese dopo): è finalizzato a verificare se la situazione si mantiene nel tempo.

Il monitoraggio andrà effettuato con la vittima e, per la valutazione delle informazioni, viene utilizzato l'Allegato 3.



6. SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando provvedimenti disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e attività/percorsi di natura sociale, culturale ecc. a vantaggio della comunità scolastica.

La scuola, nella persona del Dirigente scolastico, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di bullismo e/o di cyberbullismo che non si configurino come reato.

Le condotte di bullismo e di cyberbullismo che violano i principi fondamentali della Costituzione Italiana e quelle che violano le diverse norme di legge del codice civile e penale sono soggette a denuncia presso le Autorità Giudiziarie Competenti e perseguibili civilmente e penalmente.

Le priorità della scuola consistono nel sostenere psicologicamente le vittime e le relative famiglie e nell'intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

Vengono altresì considerate deprecabili le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo.

La seguente tabella riporta le sanzioni riferite a comportamenti con le caratteristiche di bullismo e cyberbullismo come contenuto nel Regolamento di disciplina dell'Istituto al punto 6.7.5 - Individuazione dei comportamenti che configurano mancanze disciplinari e relative sanzioni).

6.7.5 - Individuazione dei comportamenti che configurano mancanze disciplinari e relative sanzioni

COMPORTAMENTO	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
Disturbo occasionale del regolare svolgimento delle lezioni	Richiamo verbale.	Docente



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Disturbo frequente del regolare svolgimento delle lezioni	Comunicazione/Nota indirizzata ai genitori tramite registro elettronico.	Docente
Disturbo persistente del regolare svolgimento delle lezioni nonostante comunicazione scritta sul registro	Nota sul registro elettronico. Intervento di richiamo. Convocazione della famiglia tramite registro elettronico.	Docente Dirigente Scolastico Dirigente Scolastico
Di frequente non porta i materiali (avvisi, libri, quaderni, strumenti)	Richiamo verbale;	Docente
Non è puntuale nelle consegne	Annotazione sul registro.	
Provoca pericoli per l'incolumità delle persone (urta, spinge, fa sgambetti, toglie sedie)	Annotazione sul registro, con intervento di richiamo e comunicazione alla famiglia.	Docente Dirigente Scolastico
Se reiteratamente o con grave rischio	Nota sul registro con sospensione	Consiglio di team o di classe straordinario
Offende compagni con insulti, gesti o allusioni contro la dignità personale (riferiti a sesso, provenienza geografica, handicap o qualsiasi tipo di diversità)	Annotazione sul registro, con intervento di richiamo scritto, comunicazione alla famiglia e convocazione genitori.	Docente Dirigente Scolastico



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Se reiteratamente

Nota sul registro con sospensione
Consiglio di team o di classe straordinario

Offende adulti con insulti, gesti o allusioni contro la dignità personale (riferiti a sesso, provenienza geografica, handicap o qualsiasi tipo di diversità)

Annotazione sul registro, con intervento di richiamo, comunicazione alla famiglia, convocazione genitori e sospensione

Docente
Dirigente Scolastico
Consiglio di team o di classe

Assume atteggiamenti aggressivi o di bullismo (minacce, violenza fisica, offese verbali, ricatti ...)

Annotazione sul registro, con intervento di richiamo scritto, comunicazione alla famiglia e convocazione genitori ed eventuale sospensione; recupero dello studente attraverso attività a vantaggio della comunità scolastica

Docente
Dirigente Scolastico
Consiglio di team o di classe straordinario

Se reiteratamente o con grave danno

Nota sul registro con sospensione

Consiglio di team o di classe straordinario



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Assume atteggiamenti di cyberbullismo (offese e insulti inviati tramite telefonate, messaggi, mail o pubblicati sui social network; diffusione di foto e video dai contenuti inappropriati; furto di identità digitale o appropriazione delle credenziali di accesso; stalking o forme di esclusione/isolamento realizzate con l'eliminazione /blocco della comunicazione di gruppo online)	Annotazione sul registro , con intervento di richiamo scritto, comunicazione alla famiglia, convocazione genitori e sospensione; recupero dello studente attraverso attività a vantaggio della comunità scolastica	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di team o di classe straordinario
Atteggiamenti di cyberbullismo di particolare gravità		

Nota sul registro con sospensione

Denuncia agli organi competenti

Consiglio di team o di classe straordinario

Dirigente Scolastico

Danneggia gravemente arredi, sussidi e strutture scolastiche

Annotazione sul registro,

Docente

con intervento di richiamo e comunicazione alla famiglia;

Dirigente Scolastico

nota sul registro con sospensione;

Consiglio di



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

recupero dello studente attraverso team o di attività a vantaggio della comunità classe scolastica e risarcimento del danno straordinario dal punto di vista economico.

Eventuale denuncia agli organi di competenza.

Dirigente
Scolastico

Falsifica firme, note e voti

Annotazione sul registro,
con intervento di richiamo scritto e comunicazione alla famiglia.

Docente
Dirigente
Scolastico

Se reiteratamente

Nota sul registro con sospensione.

Consiglio di
team o di
classe
straordinario

Si assenta da scuola deliberatamente, senza giustificazione o all'insaputa dei genitori

Annotazione sul registro,
con intervento di richiamo scritto e comunicazione alla famiglia.

Docente
Dirigente
Scolastico

Se reiteratamente

Nota sul registro con sospensione.

Consiglio di



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

		team o di classe straordinario
Non lascia il cellulare spento riposto nello zaino Se reiteratamente	Comunicazione scritta ai genitori tramite registro elettronico e nota sul registro. Richiamo scritto e comunicazione alla famiglia	Docente Dirigente Scolastico
Usa il cellulare o altro dispositivo elettronico durante l'orario scolastico Se reiteratamente	Annotazione sul registro, con intervento di richiamo scritto e comunicazione alla famiglia; ritiro immediato del cellulare e consegna nell'ufficio della Dirigente dove potrà essere ritirato dalla famiglia. Nota sul registro con sospensione.	Docente Dirigente Scolastico
		Consiglio di team o di classe straordinario
Effettua riprese filmate o registrazioni audio non autorizzate di compagni o adulti durante le attività scolastiche	Annotazione sul registro, con intervento di richiamo scritto e comunicazione alla famiglia; ritiro immediato del cellulare e consegna nell'ufficio della Dirigente	Docente Dirigente Scolastico



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Diffonde immagini, video, audio, effettuate senza autorizzazione durante le attività scolastiche

dove potrà essere ritirato dalla famiglia.

Nota sul registro con sospensione

Denuncia agli organi competenti

Consiglio di team o di classe straordinario

Dirigente Scolastico

Le sanzioni disciplinari rappresentano provvedimenti in ottica riparativa e devono offrire allo studente delle opportunità per migliorare il proprio comportamento. Esse possono quindi prevedere attività didattiche di riflessione e attività/percorsi di natura sociale, culturale ecc. a vantaggio della comunità scolastica.

7. Riferimenti utili

Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali:

www.garanteprivacy.it/cyberbullismo

Pagina dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia dedicata al fenomeno del bullismo:

<https://usr.istruzioneelombardia.gov.it/aree-tematiche/bullismo-e-cyberbullismo/>

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:

www.generazioniconnesse.it

www.cuoriconnessi.it www.noisiamopari.it www.azzurro.it www.paroleostili.it

www.fondazionecarolina.org

Allegato 1 Scheda di prima segnalazione di caso di bullismo e/o cyberbullismo Allegato 2 Scheda di valutazione approfondita del caso di bullismo e/o cyberbullismo Allegato 3 Scheda di monitoraggio



Allegato 1

Scheda di prima segnalazione di caso di bullismo e/o cyberbullismo 1

Nome di chi compila la segnalazione: Data:

1. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:

- La vittima
- Un compagno della vittima
- Madre/Padre/Tutore della vittima
- Insegnante
- Altro

2. Vittima (presunta)

Nome e Classe

Altre vittime e Classe

Altre vittime e Classe

Bullo o bulli (presunti)

Nome e Classe

Nome e Classe

Nome e Classe

Descrizione breve del problema presentato (dare esempi concreti degli episodi di prepotenza).

Quante volte sono successi gli episodi?

1 La presente scheda può essere consegnata a mano al Coordinatore di classe, al Referente per il bullismo e cyberbullismo, all'Animatore digitale, a un altro docente oppure al Dirigente scolastico, a



quest'ultimo anche mediante email.

Allegato 2

Scheda di valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del componente del Team per l'emergenza che compila lo screening:

Data:

1. Data della segnalazione del caso:

2. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:

- La vittima
- Un compagno della vittima
- Madre/Padre/Tutore della vittima
- Insegnante
- Altro

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre- screening:

4. Vittima (presunta)

Nome e Classe

Altre vittime e Classe

Altre vittime e Classe

5. Bullo o bulli (presunti)

Nome e Classe Nome e Classe Nome e Classe



6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi:

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di comportamenti sono stati messi in atto?

La (presunta) vittima:

- è stata offesa, ridicolizzata e presa in giro in modo offensivo;
- è stata ignorata completamente o esclusa dal suo gruppo di amici;
- è stata picchiata, ha ricevuto dei calci o è stata spintonata;
- sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarla";
- le sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti) ;
- è stata minacciata o obbligata a fare certe cose che non voleva fare;
- le hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- è stata esclusa da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da altri gruppi online;
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, WhatsApp, X, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook, ecc.), rubrica del cellulare, ecc.;
- altro:

8. Informazioni su esordio e durata della situazione problematica:

Quando è accaduto il primo episodio? Da quanto dura la situazione di prevaricazione? Quando si è verificato l'ultimo episodio? Con che

frequenza?

Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

9. Sofferenza della (presunta) vittima:



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

La (presunta) vittima presenta	livello 1	livello 2	livello 3
	Non vero	In parte vero o qualche volta	Molto vero o spesso vero
Cambiamenti rispetto a com'era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnata - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme ..)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

10. Gravità della situazione della (presunta) vittima:

LIVELLO di RISCHIO di bullismo e vittimizzazione	LIVELLO SISTEMATICO di bullismo e vittimizzazione	LIVELLO di URGENZA di bullismo e vittimizzazione
Presenza di tutte risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3

11. Sintomatologia del (presunto) bullo:

La (presunta) vittima presenta	livello 1	livello 2	livello 3
	Non vero	In parte vero o qualche volta	Molto vero o spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Se è rimproverato non mostra sensi di colpa			
Comportamenti che creano pericoli agli altri			



Cambiamenti notati dalla famiglia			
-----------------------------------	--	--	--

12. Gravità della situazione del (presunto) bullo:

LIVELLO di RISCHIO di bullismo e vittimizzazione	LIVELLO SISTEMATICO di bullismo e vittimizzazione	LIVELLO di URGENZA di bullismo e vittimizzazione
Presenza di tutte risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3

13. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

Da quanti compagni è sostenuto il (presunto) bullo? Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:
Nome e Classe

Quanti compagni supportano la (presunta) vittima o potrebbero farlo? Gli studenti che possono sostenere la (presunta) vittima: Nome e Classe

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO di RISCHIO di bullismo e vittimizzazione	LIVELLO SISTEMATICO di	LIVELLO di URGENZA di
--	------------------------	-----------------------



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

	bullismo e vittimizzazione	bullismo e vittimizzazione
Presenza di tutte risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PRIMO MONITORAGGIO

Scheda di monitoraggio

Allegato 3

Nome del membro del Team che compila lo screening: Data:

In generale, la situazione è:

MIGLIORATA <input type="checkbox"/>	INVARIATA <input type="checkbox"/>	PEGGIORATA <input type="checkbox"/>
-------------------------------------	------------------------------------	-------------------------------------

Breve descrizione:

SECONDO MONITORAGGIO

Nome del membro del Team che compila lo screening: Data:

In generale, la situazione è:

Breve descrizione:

TERZO MONITORAGGIO

Nome del membro del Team che compila lo screening: Data:

In generale, la situazione è:



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

MIGLIORATA <input type="checkbox"/>	INVARIATA <input type="checkbox"/>	PEGGIORATA <input type="checkbox"/>
-------------------------------------	------------------------------------	-------------------------------------

Breve descrizione:

I tre ordini di scuola e le discipline STE(A)M

Considerando che nella scuola dell'Infanzia l'apprendimento avviene attraverso un approccio ludico, in un ambiente che consente ai bambini di esplorare il mondo circostante, a partire dalle loro curiosità di conoscere oggetti e situazioni si favoriranno dei percorsi formativi volti a potenziare attività di manipolazione, per indirizzare i bambini a comprendere il funzionamento delle cose e a ricercare la causa effetto del loro funzionamento. Inoltre l'esplorazione del mondo circostante prevede il coinvolgimento dei diversi canali sensoriali per riflettere sui vari fenomeni del mondo che li circonda: da qui la creazione di occasioni per scoprire, toccando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, favorendo giochi e attività di scoperta.

Nel patrimonio degli apprendimenti della scuola dell'Infanzia i bambini sono guidati alla conoscenza del mondo, per familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche, senza perdere di vista le routine, che rappresentano, oltre che esperienze concrete di catalogazione, occasioni di arricchimento conoscitivo e di conoscenza e scambio con gli altri. Inoltre assegnando compiti specifici sarà introdotto un primo schema di catalogazione attraverso cartelloni e tabelle con la registrazione del tempo, del giorno dell'anno per stimolare i bambini a osservare la realtà. La raccolta di questi dati favorirà l'esercizio per confrontare quantità, ordinare, misurare, aggiungere e togliere, numerare. Infine sarà favorita la capacità di elaborare opinioni personali da confrontare con i compagni e pianificare azioni per verificarne la fattibilità nel tempo e nello spazio.

Si seguiranno le seguenti strategie:

- organizzazione di attività di manipolazione, per indirizzare i bambini a comprendere il funzionamento delle cose e a ricercare la causa effetto del loro funzionamento;
- l'esplorazione del mondo circostante con un coinvolgimento dei diversi canali sensoriali per riflettere sui vari fenomeni del mondo che li circonda;
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, favorendo giochi e attività di scoperta;
- promuovere e arricchire i percorsi didattici, in modo da condurre i bambini alla conoscenza del mondo, per familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- favorire le routine, che rappresentano oltre che esperienze concrete di catalogazione, occasioni di arricchimento conoscitivo, e di conoscenza e scambio con gli altri;
- assegnare ruoli e compiti specifici, proporre graficamente cartelloni e tabelle con la registrazione del tempo, del giorno dell'anno per stimolare i bambini a osservare la realtà;
- raccogliere dati, confrontare quantità, ordinare, misurare, aggiungere e togliere, numerare.

Nella scuola primaria l'apprendimento per esperienza favorisce l'esame dei diversi aspetti della realtà o dei problemi, fa emergere domande e guida alla formulazione di ipotesi attraverso una pluralità di soluzioni possibili. Saranno quindi organizzate attività che coinvolgano gli alunni in modo attivo e che non trascurino anche lo sviluppo di abilità pratiche. Le nuove tecnologie saranno utilizzate per supportare l'apprendimento in modo consapevole, tenendo in considerazione le potenzialità, ma anche i rischi legati a un utilizzo non corretto. Non sarà trascurato di favorire la didattica inclusiva per valorizzare le differenze e promuovere un clima di accoglienza e rispetto reciproco. Il coinvolgimento degli alunni con disabilità favorirà da una parte, l'accettazione dell'altro, mirando a soluzioni inclusive e innovative. Per gli alunni con BES le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel PEI e nel Pdp. Sarà introdotto l'esercizio al pensiero critico per promuovere attività che incoraggino fantasia e creatività. Un campo esplorativo importante mirerà a sviluppare l'autonomia degli alunni attraverso la ricerca di soluzioni ai problemi proposti, avendo a disposizione una pluralità di strumenti e materiali, anche tecnologici e digitali, consente di sviluppare le loro abilità organizzative. Con le attività laboratoriali, gli alunni saranno indirizzati a sperimentarle e controllare, mediante la raccolta di dati e di evidenze concrete, i dati raccolti. Quindi avranno l'occasione di sperimentare e riflettere, contestualizzano le esperienze, utilizzando discussioni e argomentando, confrontandosi con le opinioni degli altri per aprirsi ad opinioni diverse dalle proprie.

Si favoriranno i seguenti percorsi formativi:

- Utilizzo delle nuove tecnologie per supportare l'apprendimento in modo consapevole, tenendo in considerazione le potenzialità, ma anche i rischi legati a un utilizzo non corretto.
- Favorire la didattica inclusiva per valorizzare le differenze e promuovere un clima di accoglienza e rispetto reciproco. Il coinvolgimento degli alunni con disabilità favorirà da una parte, nell'accettazione dell'altro soluzioni inclusive e innovative. Per gli alunni con BES le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel PEI e nel Pdp.
- Promuovere la creatività favorendo il pensiero critico per promuovere attività che incoraggino fantasia e creatività;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- Sviluppare l'autonomia degli alunni attraverso la ricerca di soluzioni ai problemi proposti, avendo a disposizione una pluralità di strumenti e materiali, anche tecnologici e digitali, consente di sviluppare le loro abilità organizzative.
- Utilizzare attività laboratoriali, sperimentarle e controllare gli effetti di eventuali manifestazioni, mediante la raccolta di dati e di evidenze concrete che ne confermino l'argomentazione;
- Sperimentare e riflettere, contestualizzano le esperienze, utilizzando discussioni e argomentando, confrontandosi con le opinioni degli altri per aprirsi ad opinioni diverse dalle proprie.

Nella scuola secondaria di primo grado l'apprendimento per esperienza, in modo ancora più consapevole, favorisce l'esame dei diversi aspetti della realtà o dei problemi, fa emergere domande e guida alla formulazione di ipotesi attraverso una pluralità di soluzioni possibili. Saranno quindi organizzate attività che coinvolgano gli alunni in modo attivo e che non trascurino anche lo sviluppo di abilità pratiche. Le nuove tecnologie saranno utilizzate per supportare l'apprendimento in modo corretto, tenendo in considerazione le potenzialità, ma anche i rischi legati a un utilizzo non corretto.

Non sarà trascurato di favorire la didattica inclusiva per valorizzare le differenze e promuovere un clima di accoglienza e rispetto reciproco. Il coinvolgimento degli alunni con disabilità favorirà l'accettazione dell'altro per mezzo di soluzioni inclusive e innovative. Per gli alunni con BES le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel PEI e nel Pdp. Sarà potenziato l'esercizio al pensiero critico per promuovere attività che incoraggino fantasia e creatività, che rappresentano un campo esplorativo importante. Si mirerà a sviluppare l'autonomia degli alunni attraverso la ricerca di soluzioni ai problemi proposti, avendo a disposizione una pluralità di strumenti e materiali, anche tecnologici e digitali, consentendo di sviluppare le loro abilità organizzative. Con le attività laboratoriali, gli alunni saranno indirizzati a sperimentarle e controllare, mediante la raccolta di dati e di evidenze concrete, i dati raccolti. Quindi avranno l'occasione di sperimentare e riflettere, contestualizzando le esperienze, utilizzando discussioni e argomentando, confrontandosi con le opinioni degli altri per aprirsi ad opinioni diverse dalle proprie.

Si favoriranno i seguenti percorsi formativi:

- Utilizzo delle nuove tecnologie per supportare l'apprendimento in modo consapevole, tenendo in considerazione le potenzialità, ma anche i rischi legati a un utilizzo non corretto.
- Favorire la didattica inclusiva per valorizzare le differenze e promuovere un clima di accoglienza e rispetto reciproco. Il coinvolgimento degli alunni con disabilità favorirà da una parte , nell'accettazione dell'altro soluzioni inclusive e innovative. Per gli alunni con BES le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel PEI e nel Pdp.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- Promuovere la creatività favorendo il pensiero critico per promuovere attività che incoraggino fantasia e creatività;
- Sviluppare l'autonomia degli alunni attraverso la ricerca di soluzioni ai problemi proposti, avendo a disposizione una pluralità di strumenti e materiali, anche tecnologici e digitali, consente di sviluppare le loro abilità organizzative.
- Utilizzare attività laboratoriali, sperimentarle e controllare gli effetti di eventuali manifestazioni, mediante la raccolta di dati e di evidenze concrete che ne confermino l'argomentazione;
- Sperimentare e riflettere, contestualizzano le esperienze, utilizzando discussioni e argomentando, confrontandosi con le opinioni degli altri per aprirsi ad opinioni diverse dalle proprie.

ALLEGATI:

piano miglioramento 2025 2028.pdf



Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati

I docenti dell'Istituto Comprensivo "G. Fumasoni" di Berbenno hanno lavorato alla stesura del curricolo di Istituto. I documenti programmatici di riferimento di carattere ministeriale e d'istituto, la formazione professionale degli insegnanti, una certa sensibilità agli aspetti educativi del processo d'apprendimento, suggeriscono ai docenti, liberi nelle loro scelte metodologiche, una programmazione non solo lineare e non solo basata sulla trasmissione di conoscenze consolidate, un "passaggio" dall'insegnante all'alunno, ma la creazione di contesti, occasioni e opportunità favorevoli alla realizzazione della sua persona, mettendo a frutto le proprie doti e i propri interessi. È importante infatti portare l'attenzione sulle risorse di ciascuno per creare un contesto educativo sereno e stimolante e per permetterne uno sviluppo personale. Il docente, promuovendo una relazione di fiducia con l'alunno, lo accompagna nell'autonomia.

Queste sono le premesse condivise dai docenti, indipendentemente dal fatto che poi ciascuno scelga come programmare, se per obiettivi, utilizzando uno "sfondo integratore", o "mappe concettuali", "moduli", "unità di apprendimento"...

L'integrazione dei diversi modelli di programmazione mette al centro del processo formativo il bambino /ragazzo, rispetta i suoi ritmi di apprendimento, crea contesti dentro i quali gli alunni sono chiamati a sperimentare vie personalizzate e favorisce l'espressione delle diversità delle intelligenze. L'insegnante è colui che organizza, predisponde, seleziona, è aperto agli altri per valorizzare le diversità di ogni genere.

L'impostazione metodologica si ispira ai seguenti criteri:

Coordinamento e coerenza tra i vari insegnamenti, sia nella scelta degli atteggiamenti e stili educativi comuni, sia nell'organizzazione sinergica degli interventi e delle proposte dei contenuti;

Impostazione puntuale del lavoro per organizzare gli apprendimenti anche in modo personalizzato, prevedendo interventi mirati al sostegno, al recupero e al potenziamento;

Promozione della creatività e della curiosità di apprendere a partire dalla conoscenza della psicologia degli alunni;



Alternanza di diverse modalità di lavoro: lezione frontale, lezione dialogata, attività di gruppo, lavoro guidato, lavoro individualizzato, metodologia dell'esperienza, metodologia della comunicazione, metodologia della ricerca, apprendimento cooperativo ...; tutto ciò in relazione alle esigenze degli alunni e della situazione contingente.

Insegnamento trasversale di Educazione civica e Curriculum delle competenze chiave di cittadinanza

La Legge 92/2019 sull' "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", ha posto la presente disciplina quale cardine per la conoscenza della Costituzione Italiana, in quanto fonte primaria per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

L'articolo 7 della suddetta Legge afferma la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, nel rispetto dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, anche attraverso la riformulazione dei Patti educativi di corresponsabilità.

La norma insiste sull'aspetto trasversale della disciplina, in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese.

La legge prevede che tale insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, e considera che ogni disciplina è parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Nella scuola dell'Infanzia la Legge prevede che l'insegnamento della disciplina consista nell'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza possono concorrere al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso il gioco e le altre attività educative e didattiche i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Aspetti contenutistici e metodologici

Nell'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica occorre chiarire che i contenuti trovano una loro interconnessione con tutte le discipline del curriculum: si tratta di fare emergere quegli elementi degli attuali percorsi didattici che dell'educazione civica contengono i nuclei fondamentali e di rendere consapevoli gli alunni dell'interconnessione di tali contenuti con l'educazione alla



consapevolezza dell'impegno civico di ogni cittadino.

Tra le tematiche che saranno oggetto di discussione e di approfondimento oltre alla riflessione sui significati del dettato costituzionale, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese, saranno collegati le tematiche relative alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato e allo sviluppo storico dell'Unione Europea.

I concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad es. il codice della strada, i regolamenti scolastici, ecc. ecc.) rientrano in questo primo nucleo concettuale.

Un altro aspetto non trascurabile dell'insegnamento dell'educazione civica trova una riflessione nei 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 nell'Agenda 2030 dell'ONU a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi riguardano anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, come la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza sociale, e la tutela dei patrimoni culturali e sociali delle comunità.

Non trascurabile è l'approfondimento legato alla "Cittadinanza digitale" che intende la capacità di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, significa consentire in modo corretto l'acquisizione di informazioni e di competenze digitali e mettere gli alunni al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'attenzione è ampliata oltre che nella conoscenza e nell'utilizzo degli strumenti tecnologici al loro approccio: affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale è un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe tra i quali è individuato un coordinatore, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge.

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione svolta nell'ambito del Consiglio di classe con la definizione dei traguardi di competenza e dei risultati di apprendimento, propongono attività didattiche che sviluppino conoscenze e abilità relative ai nuclei fondamentali della disciplina, documentando lo svolgimento del monte ore minimo annuale previsto di 33 ore.

La valutazione

La valutazione avrà come riferimento i traguardi di competenze e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, come di seguito enunciati:



- Al termine del primo ciclo l'alunno comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- è consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
- Comprende il concetto di Stato, Regione, Città metropolitana, comune municipio e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo
- comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste per il primo ciclo dal Dlgs.62/2017. In sede di scrutinio - sia intermedio che finale - il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione è coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, da applicare ai percorsi interdisciplinari.

La valutazione è espressa in decimi, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del DLgs. 62/2017; il voto esplicita il livello di apprendimento corrispondente al voto attribuito agli alunni.

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato in riferimento ai criteri valutativi indicati nel PTOF e riportato nel documento di valutazione.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".



Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione.

Il Consiglio di Classe può decidere di ammettere agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione gli alunni che hanno una media di ammissione inferiore al 6/10 che provengono da una situazione di disagio socio - familiare, che presentano difficoltà di apprendimento certificate dai soggetti competenti (DSA, DA) e che, nonostante le difficoltà nell'apprendimento, hanno evidenziato miglioramenti rispetto alla situazione di partenza.

Il Consiglio di Classe può decidere di ammettere alla classe successiva o agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione gli alunni che rientrano nei suddetti criteri, in presenza delle seguenti motivazioni:

- in presenza di tre insufficienze (o più), anche non gravi;
- in presenza di tre insufficienze gravi;

In particolare:

Il Consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a sei decimi.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce, sulla base del percorso scolastico triennale di ciascun alunno un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il Consiglio di classe adotta per l'ammissione o la non ammissione agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione i criteri espressi per l'ammissione alla classe successiva, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

1. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese predisposte dall'INVALSI.
2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9-bis. del DPR n. 249/1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti) e DPR 134 dell'8 agosto 2025;
3. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti;

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti



requisiti:

- provengono da una situazione di disagio socio - familiare
- presentano difficoltà di apprendimento certificate dai soggetti competenti (DSA, DA)
- nonostante le difficoltà nell'apprendimento, hanno evidenziato miglioramenti rispetto alla situazione di partenza;

il Consiglio di Classe può decidere di ammettere alla classe successiva o agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione gli alunni che rientrano nei suddetti criteri, in presenza delle seguenti motivazioni:

- in presenza di tre insufficienze (o più), anche non gravi;
- in presenza di tre insufficienze gravi;

In particolare:

La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

Il Consiglio di Classe valuta la possibilità di non ammettere l'alunno alla classe successiva qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, nonostante quanto messo in atto dalla scuola.

In occasione degli incontri scuola-famiglia, le famiglie degli alunni saranno puntualmente informate riguardo le situazioni di criticità. Nei casi in cui il Consiglio di Classe deliberi l'ammissione di un alunno alla classe successiva in presenza di carenze nella preparazione, verrà inserita una specifica nota nel documento di valutazione. Viene ritenuta insufficienza lieve la valutazione 5, insufficienza grave la valutazione inferiore a 5.

- presenza di difficoltà o disturbi di apprendimento certificati, di situazioni di disagio socio-familiare o di svantaggio linguistico dovuto alla condizione di straniero e di neo arrivato;
- presenza di un percorso scolastico che, pur mostrando delle difficoltà di apprendimento, permetta di evidenziare un miglioramento rispetto alla situazione di partenza;
- numero delle discipline in cui sono state rilevate carenze e gravità delle stesse.

In presenza di carenze, i Consigli di Classe impegnati nella valutazione terranno conto, nel proprio percorso decisionale, dei seguenti criteri indicati dal Collegio dei Docenti:



Criteri di ammissione alla classe successiva

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

a) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998 e DPR 134 dell'8 agosto 2025;

c) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.



Premessa

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA - SCUOLA SECONDARIA

- provengono da una situazione di disagio socio - familiare.
- presentano difficoltà di apprendimento certificate dai soggetti competenti (DSA, DA)
- nonostante le difficoltà nell'apprendimento, hanno evidenziato miglioramenti rispetto alla situazione di partenza;

Il team di docenti può decidere di ammettere alla classe successiva gli alunni che rientrano nei suddetti criteri in presenza delle seguenti motivazioni:

La non ammissione viene deliberata all'unanimità

- in presenza del mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, nonostante quanto messo in atto dalla scuola.
- in presenza di un quadro complessivo di carenze diffuse

Il team di docenti valuta la possibilità di non ammettere l'alunno alla classe successiva

In occasione degli incontri scuola-famiglia, le famiglie degli alunni saranno puntualmente informate riguardo le situazioni di criticità.

- presenza di difficoltà o disturbi di apprendimento certificati, di situazioni di disagio socio-familiare o di svantaggio linguistico dovuto alla condizione di straniero e di neo arrivato.
- presenza di un percorso scolastico che, pur mostrando delle difficoltà di apprendimento, permetta di evidenziare un miglioramento rispetto alla situazione di partenza,
- numero delle materie in cui sono state rilevate carenze e gravità delle stesse,

In presenza di carenze, il team di docenti impegnati nella valutazione terranno conto, nel proprio percorso decisionale, dei seguenti criteri indicati dal Collegio dei Docenti:

Criteri di ammissione alla classe successiva

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La



decisione è assunta all'unanimità.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene riconosciuta un parziale raggiungimento del livello base di apprendimento in una o più discipline.

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

Premessa

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA - Scuola Primaria

Alunni con BES - DSA - Alunni stranieri

Per gli alunni affetti da Disturbo Specifico di Apprendimento o comunque portatori di altri Bisogni Educativi Speciali chiaramente individuati, viene elaborato un Piano Didattico Personalizzato (P.d.p), tenuto conto delle indicazioni degli specialisti di riferimento, che è condiviso anche con la famiglia.

Quando è reputato utile, la Scuola è disponibile ad incontrare i suddetti specialisti per un confronto in merito alla situazione specifica e alle modalità di intervento.

Dall'analisi delle verifiche delle competenze acquisite emerge una fascia di alunni che evidenzia difficoltà di apprendimento, dovute anche a situazioni di svantaggio sociale.

Per favorire questa fascia di alunni, gli insegnanti attuano una programmazione che tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento, così articolata:

- programmazione di attività di recupero, approfondimento e potenziamento, lavorando per classi parallele, per gruppi omogenei o con la compresenza di due docenti;
- utilizzo delle risorse interne per garantire un adeguato supporto ad alunni che si iscrivono ad anno scolastico inoltrato;



- utilizzo dei sussidi didattici e multimediali.

Nel caso di alunni sottoposti a prolungate o frequenti ospedalizzazioni, l'alunno sarà supportato attraverso la formazione scolastica a distanza.

ALUNNI STRANIERI E DI CITTADINANZA NON ITALIANA

Nel nostro Istituto, in modo graduale ma costante, da anni sono stati inseriti in tutti gli ordini di scuola alunni stranieri e di cittadinanza non italiana.

Da un punto di vista educativo e formativo nel loro inserimento assumono particolare rilevanza questi aspetti:

- il bisogno di stabilire relazioni e di comunicare;
- il rispetto delle diverse culture;
- la conoscenza del nuovo ambiente e della sua organizzazione;
- l'apprendimento funzionale della lingua italiana da parte degli alunni di cittadinanza non italiana;

In risposta a tali esigenze si proporranno agli alunni percorsi didattici e contenuti finalizzati all'educazione interculturale, alla cooperazione e all'integrazione, accanto ad attività di recupero/consolidamento della lingua italiana.

Dove possibile, si prevede un adeguato utilizzo delle risorse interne della Scuola (sfruttando le ore di compresenza, le ore alternative all'insegnamento della religione cattolica e i progetti) e il coinvolgimento dei Comuni interessati per fornire un ulteriore supporto didattico/educativo scolastico e/o extrascolastico per facilitare l'integrazione e l'apprendimento della lingua.

Inclusione

La scuola realizza attività per l'inclusione degli alunni con disabilità, si prende cura degli alunni con Bisogni educativi speciali e realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri.

All'elaborazione dei Piani educativi individualizzati e dei Piani didattici personalizzati concorrono tutti i docenti. Il PEI viene predisposto annualmente, come pure il Pdp, con la possibilità, in quest'ultimo caso, di confermare o integrare il documento dell'anno precedente, se ritenuto ancora valido. Il raggiungimento degli esiti viene monitorato. In genere si rilevano progressi nei percorsi formativi, sia pure con tempi diversi e con le specificità di ciascuna situazione. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Agli alunni



stranieri vengono offerti percorsi e/o interventi di lingua italiana e per l'apprendimento dei contenuti di studio. Nel caso di alunni da poco in Italia, vengono strutturati percorsi di prima alfabetizzazione. Gli interventi sono utili al progresso individuale, che si caratterizza, in genere, per i tempi lunghi. La Scuola si attiva su temi interculturali e sulla valorizzazione della diversità, con varietà di percorsi e complessivamente buoni risultati, anche in sinergia con il territorio.

I Piani Didattici Personalizzati sono condivisi dai docenti, ma, nell'applicazione concreta, risulta impegnativo operare in modo coerente con le modalità concordate e tenere sotto controllo tutti i vari elementi della personalizzazione, soprattutto nella circostanza di più alunni con bisogni particolari nella stessa classe, caratterizzate dalla presenza di altre problematiche di rilievo.

Per gli alunni stranieri si rileva che, nella maggioranza dei casi, agli interventi della Scuola non fa seguito l'impegno domestico utile per consolidare l'apprendimento. Le famiglie non sono in grado, in genere, di affiancare l'attività scolastica con contributi propri, né di stimolare e sorvegliare l'impegno dei figli perché non ne hanno gli strumenti. Spesso le famiglie straniere si lasciano poco coinvolgere nel percorso di orientamento scolastico per la scelta della scuola superiore. La Scuola beneficia con un piccolo contributo al finanziamento per aree a forte processo immigratorio, utile per gli interventi di supporto.

Recupero e potenziamento

La scuola si impegna per programmare interventi per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli alunni. Accanto agli alunni disabili per i quali viene elaborata una programmazione compatibile con le potenzialità individuali, espressa nei PEI, i gruppi di alunni maggiormente in difficoltà sono costituiti dagli alunni stranieri, dagli alunni con bisogni educativi speciali e da altri alunni che, pur in assenza di specifiche forme di disagio, presentano un percorso di apprendimento variamente problematico.

Nella scuola primaria gli interventi si svolgono in orario curricolare, utilizzando le seppur poche compresenze. Nella scuola secondaria si svolgono anche in orario aggiuntivo, per gruppi di alunni.

Le attività di potenziamento, nella scuola secondaria si svolgono in orario aggiuntivo e non riguardano tutte le materie; si valorizzano le attitudini di particolari alunni attraverso gare sportive, la partecipazione a concorsi, la partecipazione ai corsi per le certificazioni linguistiche.

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli alunni con più difficoltà e degli interventi di potenziamento, non sempre condotti in modo sistematico.

Nel lavoro d'aula si utilizzano soprattutto i seguenti interventi individualizzati: ripasso,



riformulazione dei concetti, chiarimenti, valorizzazione del docente di sostegno in favore di più alunni, adattamento verifiche, consegna di materiali semplificati, supporto all'uso del diario e dei libri.

L'attività di potenziamento coinvolge per il momento poche discipline, con momenti dedicati di estensione limitata. Non sempre si riesce, in situazione d'aula, a tenere conto delle diverse esigenze e a promuovere azioni significative per lo sviluppo delle potenzialità di tutti, specie in classi numerose. In orario aggiuntivo pomeridiano gli interventi che si possono promuovere sono condizionati dalla collaborazione delle famiglie non essendo previsti servizi di trasporto scolastico.

La valutazione degli apprendimenti - La valutazione degli apprendimenti degli alunni con BES

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa. Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento e di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico. Il processo valutativo in ogni disciplina/area disciplinare riguarda le competenze, che possono essere effettivamente controllabili attraverso precisi comportamenti/prestazioni; gli aspetti metacognitivi dell'apprendimento (attenzione, interesse, partecipazione, anche in relazione all'utilizzo consapevole del materiale scolastico); l'acquisizione dei contenuti disciplinari; il processo di crescita e di maturazione della personalità.

La valutazione tiene conto dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione alla vita scolastica; degli esiti delle varie prove di verifica (orali, scritte, pratiche); dei progressi evidenziati rispetto alla



situazione di partenza.

Nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di giudizi descrittivi e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico ma con i giudizi: ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente.

Ogni docente, nella preparazione della verifica, cura che la prova abbia le seguenti caratteristiche:

- coerenza (relativa ai contenuti effettivamente svolti);
- validità (ciò che si misura è ciò che interessa effettivamente);
- personalizzazione (prevede richieste strutturate in modo graduale per garantire l'avvicinamento anche agli obiettivi minimi; la verifica deve essere strutturata in modo tale che tutti gli alunni siano in grado di svolgere una parte necessaria a testare il possesso delle conoscenze essenziali).

Ogni docente comunica agli alunni del II biennio gli obiettivi e i criteri di valutazione delle verifiche oggettive.

La valutazione ha carattere formativo, pertanto ha lo scopo di guidare l'alunno ai livelli di acquisizione dei contenuti.

Le modalità di valutazione adottate per gli alunni con BES all'interno dell'Istituto si rifanno in primo luogo alla normativa vigente dalla quale si desume che: "La valutazione concorre, con la sua finalità formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo". (DPR 122/2009). "La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite". (Linee guida sui DSA, allegate al DM 5669 del 12 luglio 2011, p. 28).

A livello generale la valutazione degli alunni con BES:

- ha un carattere informativo e formativo poiché deve servire all'alunno per capire cosa sa e cosa può migliorare per raggiungere il successo formativo e al docente per regolare il suo insegnamento affinché sia efficace per i suoi allievi;
- è coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);



- viene effettuata sulla base di obiettivi personalizzati e adattati all'alunno, definiti, monitorati e documentati nel PEI/PDP e condivisi da tutti i docenti dell'équipe pedagogica/consiglio di classe;
- tiene presente la situazione di partenza degli alunni e i loro risultati raggiunti nei percorsi di apprendimento;
- considera i livelli essenziali di competenze previsti dalle Indicazioni Nazionali e le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Inoltre essa deve:

- basarsi su un'osservazione sistematica dei comportamenti dell'alunno finalizzata all'individuazione delle sue potenzialità e delle strategie più efficaci per valorizzarle;
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato (DM 12 luglio 2011 sui DSA, art.6 Forme di verifica e valutazione);
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata considerando eventuali adattamenti e/o l'utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati (individuati nel PEI/PDF) nella somministrazione delle prove di verifica, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

Il momento della valutazione deve essere quindi inteso come un'occasione per conoscere i livelli di sviluppo e di apprendimento di ogni alunno, valorizzarli, stimolarli ed aiutarli ad affrontare quotidianamente fatiche dovute alle caratteristiche personali di ciascuno.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono accolti e accompagnati fin dalla loro iscrizione presso la scuola dell'Infanzia grazie agli incontri con i docenti le famiglie e gli operatori socio sanitari. È stata stabilita una continuità tra i diversi ordini di scuola e sono previsti scambi di informazioni e di buone pratiche tra i docenti. La famiglia è sempre coinvolta nelle azioni educative destinate agli alunni e partecipa delle iniziative che la scuola mette in atto. L'Istituto valorizza la diversità offrendo ad ognuno l'opportunità di crescere con compagni diversi e permettendo di scoprire che esiste la possibilità di convivere nel rispetto reciproco, l'uno occasione di crescita per l'altro.

La valutazione nella scuola dell'Infanzia



SINTESI FINALE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO (3 ANNI)

LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE Sicurezza e stima di sé

Note sull'inserimento:

- Sa chiedere aiuto se ha bisogno di essere consolato
- Inizia a cogliere l'alternanza di presenze/assenze tra perdita e nuove acquisizioni
- Esplicita "strategie" per superare il distacco anche col supporto di un oggetto transizionale
- Esprime le proprie emozioni

(il sé e l'altro - i discorsi e le parole - immagini suoni colori)

- Mostra simpatia per alcuni compagni e inizia a stabilire un rapporto
- Prova piacere nel movimento anche attraverso la pratica psicomotoria
- Sperimenta alcune forme di attività quali correre, saltare, lanciare, afferrare, salire, scendere

(il corpo e il movimento - il sé e l'altro)

Partecipazione, espressione personale

- Osserva con attenzione
- Manifesta intenzionalità comunicativa
- Si esprime spontaneamente
- Si esprime su richiesta

(i discorsi e le parole - il sé e l'altro)

Relazione con gli altri

- Inizia a scoprire gli altri bambini come compagni di gioco e anche come limite alla propria volontà
- Percepisce gli adulti come fonte di protezione e di contenimento (il sé e l'altro)

Autocontrollo e rispetto delle regole

- Manifesta prime capacità di autocontrollo



- Sta imparando a chiedere
- Inizia a rispettare turni e ruoli in un gioco
- Gioca in modo costruttivo (il sé e l'altro)

LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Organizzazione del lavoro- cura degli elaborati e del materiale

Impegno e senso di responsabilità

- Riconosce oggetti personali
- Inizia a riconoscere gli oggetti dei compagni
- Inizia a riconoscere gli spazi utilizzati
- Collabora nelle operazioni personali
- È autonomo rispetto ai bisogni (bagno, tavola...) (il sé e l'altro - i discorsi e le parole) (tutti i campi di esperienza)

Rispetto delle modalità concordate

- Comprende una semplice richiesta data personalmente e/o al gruppo di appartenenza

Tempi di attenzione

- È in grado di scegliere un gioco, di organizzarsi e portarlo a termine per i tempi adeguati all'età
- Sa riconoscere situazioni di pericolo
- Conosce il posto degli oggetti personali e comuni (il sé e l'altro - i discorsi e le parole-la conoscenza del mondo)

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Contenuti - attività che lo/a interessano/a

- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare
- Esplora utilizzando i sensi



- Amplia la scelta di colori
- Disegna con intenzionalità (la conoscenza del mondo - il sé e l'altro- immagini, suoni, colori)

Contesti privilegiati di apprendimento

- Inizia a sperimentare tecniche

Modalità di rielaborazione dell'esperienza

- Inventa semplici situazioni e le interpreta (es. con il gioco del travestimento)
- Disegna dando gradualmente forma ad immagini, pensieri, esperienze

a) Linguaggio verbale (ascolto – comprensione - espressione)

- Inizia ad ascoltare in modo attivo insegnante e compagni
- Inizia a descrivere esperienze
- Struttura la frase minima
- Illustra il significato di un disegno

(i discorsi e le parole-immagini, suoni, colori - il corpo e il movimento)

b) Linguaggio logico matematico, simbolico

- Inizia ad interiorizzare alcuni concetti spaziali
- Conosce il proprio posto in alcuni contesti
- raggruppa/ordina oggetti secondo criteri diversi

(la conoscenza del mondo-immagini, suoni, colori i discorsi e le parole)

c) Approccio al mondo delle scienze

- Tocca, smonta
- Costruisce, distrugge, ricostruisce
- Conosce il nome di alcuni animali e ambienti
- Conosce il nome dei compagni e degli adulti di riferimento



(la conoscenza del mondo - il sé e l'altro - i discorsi e le parole)

Modalità di apprendimento.

- È un bambino progettuale: prende del materiale e vuole costruire/creare qualcosa
- È curioso, pone domande (la conoscenza del mondo - il sé e l'altro - i discorsi e le parole)

CITTADINANZA

Senso di appartenenza e di partecipazione alla comunità scolastica (note sulla frequenza)

- È in grado di condividere un gioco (il sé e l'altro-la conoscenza del mondo-immagini, suoni, colori)
- Inizia a rispettare regole, turni e ruoli in un gioco (i discorsi e le parole-il sé e l'altro)
- Sa di avere una storia personale

il sé e l'altro-i discorsi e le parole- la conoscenza del mondo)

- Riporta eventi successi

(il sé e l'altro-la conoscenza del mondo-i discorsi e le parole-immagini, suoni, colori)

AUTOVALUTAZIONE

Inizia :

- A valutare il proprio lavoro (realizza se è bello o brutto)
- Inizia a capire cosa sa fare o non sa fare (il sé e l'altro - la conoscenza del mondo-discorsi e le parole)

S INTESI FINALE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO (4 ANNI)

LA MATURAZIONE DELL'IDENTITA' PERSONALE

Sicurezza e stima di sé

- Vive con serenità il tempo scuola.
- Riconosce ed esprime le proprie esigenze, i propri sentimenti e comunica verbalmente i propri bisogni.



(il sé e l'altro - i discorsi e le parole- immagini suoni colori)

- Sperimenta attività motorie quali correre, saltare, stare, in equilibrio ... acquisendo consapevolezza del proprio corpo e delle sue potenzialità. (il corpo e il movimento - il sé e l'altro)

Partecipazione, espressione personale

- Partecipa alle attività collettive, alle conversazioni.
- Esegue consegne e indicazioni (massimo due) date dall'insegnante.
- Chiede spiegazioni quando non ha compreso. (i discorsi e le parole - il sé e l'altro)

Relazione con gli altri

- Si relaziona con adulti e compagni presenti a scuola.
- Gioca in attività di tipo creativo e cooperativo con gli altri, senza la costante mediazione dell'adulto che stimola l'azione.
- Mostra sentimenti di affettività verso i più piccoli.
- È cosciente di appartenere ad un gruppo. (il sé e l'altro)

Autocontrollo e rispetto delle regole

- Inizia a proporre regole.
- Rispetta gli oggetti personali e non, le regole nel gioco e nelle attività. (il sé e l'altro)

LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Organizzazione del lavoro- cura degli elaborati e del materiale

Impegno e senso di responsabilità

- Ha cura del proprio materiale e di quello degli altri.
- Conosce gli spazi della scuola, le loro funzioni ed inizia ad utilizzarli in autonomia.
- Organizza il proprio materiale avendo chiaro un obiettivo.
- Inizia a comprendere la scansione delle varie sequenze utili per compiere un lavoro.



- Si impegna a portare a termine un compito anche in situazioni nuove.
- Inizia a essere autonomo nella gestione dei conflitti, cercando soluzioni e chiedendo aiuto all'adulto.
- È autonomo nell'espressione e nella soddisfazione dei propri bisogni personali (vestizione, utilizzo servizi ...).
- Individua ed evita le situazioni pericolose o dannose per la sicurezza della salute. (il sé e l'altro - i discorsi e le parole) (tutti la conoscenza del mondo)

Rispetto delle modalità concordate

- Segue le modalità concordate e se non è sicuro guarda i compagni o chiede aiuto all'insegnante.
- Sa lavorare individualmente o in coppia. (il sé e l'altro-il corpo e il movimento)

Tempi di attenzione

- Condivide un'esperienza di gioco o un'attività didattica con altri compagni, mantenendo la concentrazione per un tempo adeguato all'età.

(il sé e l'altro - il corpo e il movimento - la conoscenza del mondo)

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Contenuti - attività che lo/a interessano/a

- È curioso, pone domande, cerca risposte.
- Inizia ad elaborare prime forme di conoscenze passando dalle concezioni spontanee, misconoscenze, errori ad apprendimenti via via più strutturati.
- Sa portare interessi, esperienze personali e comunicarle all'interno del gruppo.

(la conoscenza del mondo - il sé e l'altro- immagini, suoni, colori)

Contesti privilegiati di apprendimento

- Dipende dal contesto nel quale è inserito il progetto annuale: laboratori, spazi, materiali, relazione, organizzazione.

Modalità di rielaborazione dell'esperienza



- Si rileva attraverso osservazioni e raccolta di tracce: materiali, foto, discussioni, produzioni proprie di quel bambino.
 - a) Linguaggio verbale (ascolto – comprensione - espressione)
 - Ascolta storie via via più complesse: illustrate, narrate in piccolo e grande gruppo
 - Sa individuare uno/alcuni/tutti i personaggi della storia ascoltata
 - Sperimenta rime, filastrocche, canzoni.
 - Racconta con particolari (tanti/pochi) un disegno realizzato individualmente, un oggetto, una situazione.
 - Inventa un racconto e lo espone dando struttura narrativa (minima, più articolata, ecc.).
 - Riesce a rendere meglio definito e articolato il proprio pensiero anche con l'uso di tempi verbali.
 - Riferisce avvenimenti con frasi via via più compiute e conseguenti.
 - Sa esprimersi in modo creativo.
 - Inizia a confrontarsi con gli altri.
 - Sperimenta modalità di scrittura, è interessato e curioso rispetto a prime forme di lettura. (i discorsi e le parole-immagini, suoni, colori-il corpo e il movimento)
 - b) Linguaggio logico matematico, simbolico (concetti geometrici)
 - Riconosce il posto degli oggetti.
 - Conosce il nome delle principali forme geometriche.
 - Inizia ad usare simboli per rappresentare fenomeni ed esperienze.
 - Sperimenta concetti spaziali avanti/indietro, sopra/sotto,...
 - Inizia a ragionare su quantità, su numerosità.
 - Inizia a interiorizzare il concetto di togliere e aggiungere.
 - Coglie il punto di vista dell'altro.
 - Esplora alcuni linguaggi espressivi per esprimere sentimenti e idee (danza, maschere, teatro).



- Si approccia a forme di arte.

(la conoscenza del mondo-immagini, suoni, colori -i discorsi e le parole)

c) Approccio al mondo delle scienze

- Esplora, interagisce con il mondo esterno in modo sempre più consapevole.
- Osserva nel quotidiano la natura e i suoi cambiamenti.
- Riporta conoscenze o eventi, pone e si pone domande.
- Inizia a riflettere sulle prime esperienze.
- Colloca alcune azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Assembla il materiale in varie costruzioni per sperimentare conoscenze, reazioni, trasformazioni di materiali.
- Si interessa a meccanismi, cerca di capirne il significato. (la conoscenza del mondo - il sé e l'altro - i discorsi e le parole)

Modalità di apprendimento

- È un bambino progettuale.
- Apprende in modo collaborativo.
- È autonomo nella scelta di un'attività (scelta dei materiali, strumenti, spazi e loro predisposizione).
- In situazioni di gioco sa argomentare, confrontarsi, esprimere le proprie ragioni con bambini e adulti.
- Affina, gradualmente il proprio gusto estetico (arte, musica ...)

(la conoscenza del mondo - il sé e l'altro - i discorsi e le parole)

CITTADINANZA

Senso di appartenenza e di partecipazione alla comunità scolastica (note sulla frequenza)

- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni.

(il sé e l'altro - la conoscenza del mondo-immagini, suoni, colori)



- Inizia a individuare comportamenti rispettosi nei vari contesti.

(i discorsi e le parole - il sé e l'altro)

- Inizia ad avere consapevolezza del valore dell'ambiente naturale e a rispettarlo.
- Inizia percepire il senso di appartenenza ad una comunità.
- Riferisce alcuni episodi sulla propria storia.

(il sé e l'altro - i discorsi e le parole- la conoscenza del mondo)

- Inizia a rendersi conto che anche "l'altro" è portatore di una storia e di una sua cultura.

(il sé e l'altro - la conoscenza del mondo - i discorsi e le parole-immagini, suoni, colori)

AUTOVALUTAZIONE

Inizia:

- A valutare il proprio lavoro ... manca una cosa ... ho colorato in fretta ...
- A riconoscere i propri punti di forza: "sono bravo a fare questo ... e di debolezza ... non so fare so fare poco questo". Le proprie preferenze: " mi piace fare ... non mi piace fare ... " I progressi: "prima facevo ... ora faccio".
- A riconoscere alcune difficoltà e a chiedere chiarimenti ... volevo fare, ma non sono riuscito ... come si fa?
- Ad accettare di aver sbagliato... e provare a motivare il perché.

(il sé e l'altro-la conoscenza del mondo-discorsi e le parole)

SINTESI FINALE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO (5 ANNI)

LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE

Sicurezza e stima di sé

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni
- È consapevole di desideri e paure



- Avverte gli stati d'animo propri e altrui

(il sé e l'altro - i discorsi e le parole-immagini suoni colori)

- Ha maturato una sufficiente fiducia in sé e nei propri mezzi

- Si sente sicuro in ambiente sociale allargato

- Ha un positivo rapporto con la corporeità

(il corpo e il movimento - il sé e l'altro)

Partecipazione, espressione personale

- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione

(i discorsi e le parole - il sé e l'altro)

- Sta sviluppando un "pensiero critico"

(tutti i campi di esperienza)

Relazione con gli altri

- In situazione collettive, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

- Inizia a rendersi conto che anche l'altro è portatore di una sua storia e di una sua cultura.

- Percepisce di poter essere accolto o escluso; di poter accogliere o escludere. (il sé e l'altro)

Autocontrollo e rispetto delle regole

- Comprende la differenza tra le regole proprie del contesto scolastico e quelle del contesto esterno alla scuola.

- Inizia a supportare i compagni in modo positivo aiutandoli a rispettare le regole. (il sé e l'altro)

LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Organizzazione del lavoro-cura degli elaborati e del materiale

· È autonomo nell'esecuzione del lavoro individuale



- Svolge le attività quotidiane in autonomia (si veste, si alimenta, e cura la propria igiene personale)
- Prende l'iniziativa nel gioco e nel lavoro
- Ha rispetto dello spazio, del materiale e delle cose altrui
- Pianifica e organizza il proprio lavoro iniziato da solo o insieme ad altri

Impegno e senso di responsabilità

- Partecipa a progetti comuni
- Prende l'iniziativa nel gioco e nel lavoro
- Rispetta autonomamente le regole convenute
- Coglie diversi punti di vista
- Cerca in maniera attiva di prevenire gli atteggiamenti scorretti
- IMPEGNO: Necessita di rapporto individualizzato – deve essere stimolato – costante (il sé e l'altro - i discorsi e le parole)

Rispetto delle modalità concordate

- Porta a termine il proprio lavoro nei tempi e nei modi previsti
- Porta a termine le consegne
- Affronta serenamente e con sicurezza nuove esperienze

(tutti i campi di esperienza con particolare riferimento a: il sé e l'altro)

Tempi di attenzione

- Ascolta con attenzione e comprende i discorsi altrui
- Condivide un'esperienza di gioco o un'attività didattica con altri compagni, mantenendo la concentrazione per un tempo adeguato all'età.

(il sé e l'altro - il corpo e il movimento - la conoscenza del mondo)

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE



Contenuti-attività che lo/a interessano

- È curioso e desideroso di sperimentarsi anche in contesti nuovi
- Inizia a prendere coscienza delle attività che lo interessano
- Sa portare interessi, esperienze personali e comunicarle all'interno del gruppo
- Dimostra capacità di concentrazione e desiderio di applicarsi
- Acquisisce apprendimenti sempre più stabili e strutturati (la conoscenza del mondo - il sé e l'altro- immagini, suoni, colori)

Contesti privilegiati di apprendimento

- Dipende dal contesto nel quale è inserito il progetto annuale: laboratori spazi, materiali
- Contesto relazionale o organizzativo

Modalità di rielaborazione dell'esperienze

- Inizia a dare un ordine alle cose e alle esperienze, esprimendosi verbalmente
- Inizia a documentare un'esperienza, attraverso i propri elaborati e gli elaborati collettivi, anche monitorandola nel tempo
- Organizza materiali e informazioni
- Ha cura dei propri elaborati e si sa organizzare

a) linguaggio verbale (ascolto-comprensione-espressione)

- Ascolta storie e narrazioni, via via più complesse e ne comprende la trama
- Comprende le narrazioni in maniera adeguata (sequenze temporali)
- Sostiene discussioni con competenze argomentative
- Esegue consegne anche di una minima complessità impartite dall'insegnante e chiede spiegazioni se non ha capito
- Partecipa con interesse a sperimentazioni di scrittura e lettura individuali e collettive
- Ha acquisito capacità narrativa: espone vicende e fatti, reali o fantastici, rappresentandoli in



modo ampio e accurato

- Possiede un inventario fonemico completo (competenza fonetica fonologica)
- Recupera, nel contesto opportuno e con tempi adeguati, le parole specifiche del contesto (competenza semantica)
- Completa la struttura frasale e la utilizza in maniera adeguata (competenza morfosintattica)
- Percepisce e riconosce i vari fonemi, operando con gli stessi: rime, filastrocche, sillabazioni)
- Si esprime in maniera creativa utilizzando vari linguaggi (arte, musica, corpo) (discorsi e le parole - immagini, suoni, colori - il corpo e il movimento)

b) linguaggio logico matematico simbolico

- È un bambino che si avvicina al mondo dei codici in modo riflessivo
- Rappresenta esperienze utilizzando simboli, tabelle, mappe
- Osserva, raggruppa, classifica, quantifica
- Si avvicina ai numeri come simboli della realtà (capacità di conteggio, calcolo, misure)
- Ha acquisito concetti spazio temporali, si orienta nello spazio con autonomia, eseguendo percorsi, sapendoli ricostruire verbalmente e graficamente
- Utilizza correttamente gli organizzatori temporali: prima/adesso/dopo, ieri/oggi/domani, mattino/pomeriggio/sera/notte

(la conoscenza del mondo - immagini, suoni, colori- i discorsi e le parole)

c) approccio al mondo delle scienze

- Localizza se stesso, gli oggetti e le persone
- Ha sviluppato interesse verso il mondo dei fenomeni naturali cogliendoli in maniera sempre più organica
- Osserva la realtà e ne coglie le trasformazioni
- Riporta conoscenze o eventi, pone e si pone domande



- È consapevole del suo agire, che le sue azioni hanno rilevanza nell'ambiente in cui vive
- Utilizza strumenti e artefatti esplorandone le potenzialità e comprendendone i meccanismi
- Sperimenta il materiale, assemblando e scomponendo
- Colloca fatti e si orienta nella dimensione temporale: giorno/notte, azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana, stagioni.

(la conoscenza del mondo - il sé e l'altro - discorsi e le parole - il corpo e il movimento)

Modalità di apprendimento

- È un bambino che interpreta e progetta
- è intuitivo di fronte a nuove situazioni, suggerisce e propone soluzioni creative
- si pone domande, problematizza
- riflette, fa ipotesi, ragiona operando confronti
- sa esprimersi e confrontarsi, sostenendo il proprio pensiero
- struttura lo spazio vissuto, anche quello di gioco, per portare a termine un progetto o un'attività
- Inizia ad autovalutarsi, riflettendo sui propri modi di apprendere

(la conoscenza del mondo- il sé e l'altro - i discorsi e le parole)

CITTADINANZA

Senso di appartenenza e di partecipazione alla comunità scolastica (note sulla frequenza)

- Sviluppa atteggiamenti di sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità.
- Controlla l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età
- Interiorizza le regole dello star bene insieme
- Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo cooperando nella realizzazione di un progetto comune.

(il sé e l'altro - con particolare riferimento all'Educazione Civica)



- riconosce ed esprimere sentimenti ed emozioni controllandoli in maniera adeguata (i discorsi e le parole - il sé e l'altro)
- esplora e osserva con curiosità e attenzione l'ambiente, i fenomeni naturali e gli organismi viventi
- Sviluppa il senso di responsabilità, dell'accoglienza e dell'appartenenza.
- Riferisce e ricostruisce eventi della propria storia personale (la conoscenza del mondo - il sé e l'altro - i discorsi e le parole)
- Comprende, riconosce e rispetta i bisogni e le intenzioni degli altri superando il proprio punto di vista (il sé e l'altro - la conoscenza del mondo - i discorsi e le parole - immagini, suoni, colori)

AUTOVALUTAZIONE

inizia:

- a prendere coscienza dei propri punti di forza e di debolezza
- a valutare il proprio lavoro
- a riconoscere le difficoltà e a considerare le strategie adatte per superarle
- ad accettare di avere sbagliato e a prendere atto degli errori commessi e comprendere le ragioni dell'insuccesso (il sé e l'altro - la conoscenza del mondo - discorsi e le parole)

ALLEGATI:

Protocollo sostegno ed educazione civica.pdf



Scelte organizzative

Organizzazione

Il modello organizzativo dell'Istituto si configura attraverso la stretta collaborazione tra i docenti, il personale ATA e il Dirigente scolastico. Nell'organizzazione del lavoro il Collegio docenti individua le Figure e funzioni organizzative, i criteri per la definizione dell'organico di Potenziamento; approva le convenzioni attivate con soggetti esterni, e il Piano di formazione del personale docente e del personale ATA.

Organico dell'autonomia - organico potenziato

CRITERI DI UTILIZZO DELL'ORGANICO POTENZIATO

L'organico sarà gestito in modo unitario, senza rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento che dovranno gradualmente integrarsi. Le esigenze collegialmente condivise riguardo all'utilizzo dell'organico del potenziamento sono le seguenti:

Scuola Primaria

- Copertura delle supplenze.
- Interventi mirati per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
- Potenziamento interventi di sostegno nelle classi in cui sono presenti alunni disabili e l'organico di sostegno sia ritenuto insufficiente.
- Supporto alle pluriclassi (per migliorare la qualità dell'azione didattica).

Scuola Secondaria

- Copertura delle supplenze.
- Interventi mirati per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
- Potenziamento interventi di sostegno nelle classi in cui sono presenti alunni disabili e l'organico di sostegno sia ritenuto insufficiente.
- Recupero, rafforzamento e potenziamento delle competenze di italiano, matematica e, se possibile, anche lingue comunitarie.



- Supporto sviluppo linguaggi non verbali e competenze nell'utilizzo delle tecnologie informatiche (riferimento a Piano Scuola Digitale).

I docenti dell'organico di Potenziamento saranno impiegati in attività di Insegnamento potenziamento e sostegno

La formazione dei docenti

La formazione e l'aggiornamento del personale della scuola sono quanto mai importanti in regime di autonomia scolastica e, per gli insegnanti, sono strettamente collegati alla funzione docente. La Legge 107/2015, al riguardo, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente e definisce la formazione in servizio dei docenti di ruolo "obbligatoria, permanente e strutturale".

Il Piano Nazionale per la Formazione, anticipato nelle linee fondamentali dalla Nota M.I.U.R. 15 settembre 2016, Prot. N. 2915, definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall'a. s. 2016-2017, un quadro strategico ed operativo per sostenere una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

Le priorità tematiche nazionali per la formazione afferiscono alle seguenti aree, ciascuna delle quali rappresenta uno spazio formativo dedicato prioritariamente ai docenti, ma che coinvolge anche gli altri soggetti professionali (Dirigente, personale amministrativo ...):

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Scuola e lavoro
- Autonomia didattica e organizzativa;
- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

L'Istituto, compatibilmente con le risorse finanziarie, progetta e sovvenziona percorsi



d'aggiornamento che siano in linea con i bisogni evidenziati. Tali iniziative potranno anche svolgersi tra reti di scuole, una volta costituite le strutture organizzative della Rete di ambito e della Rete di scopo, quest'ultima a partire da una verifica dei rapporti di collaborazione già esistenti tra questo Istituto ed altri.

La formazione non coincide soltanto con la frequenza di corsi o attività formative strutturate (lezioni, esercitazioni, produzioni materiali), ma si articola in una pluralità di iniziative che richiamano azioni concettualmente diverse come la ricerca e lo studio, la sperimentazione, la condivisione delle conoscenze, la documentazione, l'incidenza delle azioni formative sulle pratiche didattiche, la diffusione di buone pratiche. L'articolazione, in via sperimentale, delle attività proposte in Unità formative, oltre a permettere di individuare la struttura di massima dei percorsi prescelti, consentirà di evidenziare gli aspetti della professionalità docente coinvolti, unitamente ai risultati attesi del processo formativo.

Gli insegnanti concordano sulla necessità di scegliere anche autonomamente quali corsi d'aggiornamento frequentare in base a bisogni e interessi personali. Durante le riunioni del Collegio dei Docenti o in ambiti dedicati, essi potranno, se verrà ritenuto utile o necessario, fornire una sintetica informazione dei contenuti affrontati durante i corsi stessi a cui farà seguito una successiva diffusione di materiale informativo in possesso di coloro che hanno svolto positive e stimolanti esperienze di formazione.

Nel prossimo triennio si prevedono le seguenti attività di formazione:

- Ripresa dell'attività formativa, attinente a sicurezza e salute sul luogo di lavoro, anche in relazione a nuove situazioni intervenute nell'assegnazione di sede al personale docente (organizzazione in rete di scuole).
- Promozione tra tutti i docenti della conoscenza e della lettura ragionata di documenti significativi emanati in tempi diversi dal M.I.M. per l'integrazione degli alunni disabili, con D.S.A., stranieri e adottati, per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione e per l'Intelligenza Artificiale.
- Approfondimenti tematici mirati, con l'apporto di formatori esterni, a sostegno dell'attuazione del Piano di Miglioramento.
- Partecipazione dell'animatore digitale e di docenti dell'Istituto, in rappresentanza di Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I Grado, alla formazione sull'utilizzo delle nuove tecnologie e di metodologie innovative nella didattica, con l'eventuale apporto di formatori esterni.



-Percorso formativo da parte del referente per bullismo e cyber bullismo.

-Formazione sull'Intelligenza artificiale e sulle ludopatie;

Attività formativa per docenti neoimmessi in ruolo.

L'Istituto riconosce come Unità formative la partecipazione ad iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal M.I.U.R, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016. L'Istituto individua tra le priorità le iniziative formative attinenti alla didattica personalizzata e inclusiva, a percorsi di cittadinanza attiva e di orientamento scolastico.

La sicurezza a scuola con approfondimenti specifici sulle tematiche di sicurezza durante l'emergenza pandemica

Piano di formazione personale ATA

Anche la formazione del personale A.T.A. è ritenuta elemento fondamentale per la professionalità di ciascuna figura e fattore di crescita della qualità del servizio scolastico.

Per il personale amministrativo si ritengono prioritari i seguenti ambiti tematici:

- Dematerializzazione delle procedure amministrative e innovazione digitale: protocollo informatico e Segreteria digitale.
- Gestione amministrativo-contabile (per il DSGA): partecipazione a iniziative organizzate dall'Amministrazione Scolastica o da reti di scuole.
- Gestione del sito dell'Istituto.
- Eventuali ulteriori ambiti tematici indicati dal MIM.

Per il personale collaboratore scolastico:

- Aggiornamento ed estensione della formazione attinente a sicurezza e salute sul posto di lavoro (organizzata in rete di scuole).
- Partecipazione a iniziative sui temi dell'assistenza educativa alla disabilità organizzata dall'Amministrazione Scolastica o da reti di scuole.



- Aggiornamento sulla sicurezza anche secondo quanto previsto dalla normativa in tema di emergenza pandemica

Per tutto il personale A.T.A si ritiene fondamentale la lettura del P.T.O.F., che potrà essere accompagnata da momenti di formazione dedicati, sentite le esigenze del personale.

Reti e Convenzioni attivate

L'Istituto aderisce alla rete d'ambito per l'Inclusione e ha firmato una convenzione con l'Università Bicocca per il tirocinio formativo delle studentesse iscritte al corso di laurea in Scienze della formazione primaria. L'Istituto mette a disposizione un tutor interno che possa supportare le studentesse tirocinanti e prende contatti con il tutor universitario per impostare un'azione di tutoraggio adeguata al superamento dell'attività di tirocinio e di formazione. Inoltre l'istituto ha aderito alla rete di scuole del Centro promozione legalità - Sondrio Valtellina.

Regolamento di Istituto e Regolamento sull'uso della palestra nella scuola primaria e secondaria

In allegato il Regolamento per l'utilizzo in sicurezza della palestra

Criteri generali per la formazione delle classi e per l'assegnazione dei docenti alle sedi alle classi e alle sezioni

Per la formazione e la composizione delle classi, laddove non si formano in automatico, come il tempo pieno per la primaria a Fusine, o per la sede di Colorina vengono utilizzati i criteri generali fissati o riconfermati annualmente dal Consiglio d'Istituto. Si prendono in esame, inoltre, eventuali specifiche proposte formulate dal Collegio dei Docenti.

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS

Collaborare con il D.S. anche nelle riunioni di staff nell'organizzazione e nel coordinamento dell'attività didattica, con particolare riguardo agli impegni e agli adempimenti del periodo iniziale dell'anno e alla gestione del piano delle attività del personale docente; nonché nella collaborazione con il D.S. nella preparazione delle riunioni degli Organi Collegiali e nell'organizzazione delle prove Invalsi;

- in caso di assenza per malattia, ferie, o qualsiasi altra causa, sostituire il Dirigente Scolastico nell'eventualità di contemporanea assenza dell'altro collaboratore o in particolari giorni concordati, compiendo tutti gli atti necessari, compatibili con le vigenti norme, al regolare funzionamento della



Scuola; in caso di assenza per ferie, sostituire il Dirigente Scolastico previo gli opportuni accordi con l'altro Collaboratore;

- sottoporre all'attenzione del Dirigente Scolastico eventuali problemi riscontrati nell'Istituto, attinenti alla Scuola o di carattere generale, ed esaminarli congiuntamente, per una positiva soluzione;
- quale membro del Nucleo di Autovalutazione al fine di seguire l'attuazione del Piano di Miglioramento e di aggiornare, quando verrà richiesto, il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto

Funzione strumentale

Area 1 Gestione del Piano dell'Offerta formativa - Coordinare l'attività per la revisione del PTOF; predisporre lo schema dei verbali, il prospetto per i progetti, lo schema per la relazione finale;

Area 2 Sostegno al lavoro dei docenti - Coordinare il lavoro dei docenti finalizzato alla compilazione del registro elettronico; fornire il supporto ai colleghi per la gestione degli scrutini e la compilazione delle schede di valutazione con l'aiuto della segreteria; predisporre le operazioni di coordinamento per la somministrazione delle prove INVALSI;

Area 3 Interventi e servizi per gli studenti - Concordare con il Dirigente Scolastico le attività inerenti gli alunni con BES e predisporre il materiale e gli strumenti di lavoro necessari; relazionare al Dirigente Scolastico sull'attività svolta; Svolgere la funzione di Referente di Istituto per l'integrazione degli alunni con BES e raccogliere eventuali esigenze / proposte degli insegnanti; Gestire il materiale divulgativo, normativo e didattico riguardanti gli alunni disabili; Collaborare con il Dirigente nella cura della documentazione riguardante gli alunni diversamente abili; Seguire l'attuazione degli interventi di alfabetizzazione e di mediazione linguistica; Tenere rapporti, quando richiesto dal Dirigente Scolastico, con i servizi socio-sanitari, gli Enti Locali e con le agenzie territoriali in relazione alle problematiche della disabilità, del disagio e dell'integrazione degli alunni stranieri; Partecipare agli incontri di formazione/aggiornamento specifici e curare la diffusione tra i docenti di informazioni e di eventuali materiali.

Responsabile di plesso

In riferimento a quanto previsto nel PTOF e per il coordinamento della progettazione, dell'attuazione, della verifica e della valutazione del lavoro svolto, il Responsabile di Plesso cura la raccolta dei materiali didattici, delle circolari e delle comunicazioni dispone, d'intesa con la segreteria e la Dirigente, le sostituzioni dei colleghi assenti limitatamente ai permessi brevi e alle assenze, come da normativa vigente; informa la Dirigente su ogni aspetto di rilievo riguardante l'organizzazione del



plesso; provvede alla ricognizione di attrezzature, sussidi, arredi, materiali di facile consumo ed esprimere proposte in ordine ad eventuali acquisti e pareri su riparazioni e/o interventi; segnala situazioni particolari che necessitino di interventi a garanzia della sicurezza.

Animatore digitale

Coordina la formazione interna dei docenti in ambito digitale anche attraverso laboratori formativi. Cura il sito dell'Istituto per coinvolgere la comunità scolastica alla partecipazione con attività formative per le famiglie; crea soluzioni innovative metodologie e tecnologie da diffonde re all'interno della scuola.

Coordinatore della scuola dell'Infanzia

Cura la raccolta dei materiali didattici e delle comunicazioni riguardanti le scuola dell'Infanzia; cura la stesura dei verbali delle riunioni di Interplesso da firmare nel registro dei verbali; provvede alla compilazione della tabella dei progetti e delle iniziative nella propria sede di servizio e negli altri plessi dell'istituto; è un punto di riferimento e portavoce delle esigenze dei colleghi; informa il Dirigente Scolastico su ogni aspetto di rilievo riguardante l'attività didattica e l'assetto organizzativo.

DSGA - Direttore dei servizi generali e amministrativi

Da nove anni nella scuola non è presente un DSGA titolare che, nominato ogni anno svolge le funzioni di coordinamento e organizzazione degli uffici del personale ATA e cura ogni aspetto contabile.

ALLEGATI:

Regolamento IC Fumasoni Berbenno di Valtellina e Regolamento uso palestra.pdf